

COMUNE DI FASANO

Provincia di Brindisi

Progetto di incremento della capacità di recupero dell'impianto autodemolizione con raccolta differenziata stoccaggio e gestione rifiuti in R13, R4,R5,D15

Procedimento di verifica di assoggettabilità a
V.I.A.

titolo elaborato	RELAZIONE GENERALE		
scala	data	revisione	descrizione
	LUGLIO 2022	00	emissione
Consulenti	Dott. Gabriele TOTARO Ing. Carmelo NOTARISTEFANO		
Committente	ECO FASO S.R.L. C.da Sant'Angelo, Z.I. 72015 - Fasano (BR)		



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 1 di 54

SOMMARIO

1 PREMESSA.....	3
2 INQUADRAMENTO NORMATIVO.....	5
2.1 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO IN MATERIA DI TUTELA DELL'AMBIENTE E DI PROCEDURE DI VALUTAZIONE AMBIENTALE	5
2.2 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO IN MATERIA DI RIFIUTI	7
2.3 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO IN MATERIA DI TUTELA DELL'ARIA E DI RIDUZIONI DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA	7
2.4 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO IN MATERIA DI TUTELA DELLE ACQUE DALL'INQUINAMENTO	8
2.5 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO IN MATERIA DI INQUINAMENTO ACUSTICO.....	9
2.6 QUADRO DI RIFERIMENTO NORMATIVO DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE NELLA GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI E URBANI.....	10
3 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO	11
3.1 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO.....	11
3.2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO IN ESAME	14
4 UBICAZIONE DEL PROGETTO.....	16
4.1 COMPATIBILITÀ DEL PROGETTO CON PIANI E PROGRAMMI	17
4.1.1 Piano Urbanistico Vigente.....	18
4.1.2 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR).....	19
4.2 SIC/ZPS RETE NATURA 2000 - AREE NATURALI PROTETTE	23
4.3 VINCOLI DERIVANTI DAL PAI	24
4.4 VINCOLI DERIVANTI IL PIANO DI TUTELA DELLE ACQUE (P.T.A.)	26
4.5 PIANO REGIONALE PER LA QUALITÀ DELL'ARIA (PRQA).....	27
4.6 AREE AD ELEVATO RISCHIO DI CRISI AMBIENTALE INTERESSATE (D.P.R. 12/04/96, D.Lgs. 112/98).....	33
4.7 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO PAESAGGISTICO	33
4.7.1 Suolo e sottosuolo.....	35
4.7.2 Idrografia superficiale.....	36
4.7.3 Clima.....	36

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 2 di 54

4.8 NATURALITÀ E VALENZA ECOLOGICA	39
4.9 USO DEL SUOLO.....	41
4.10 FLORA, FAUNA ED ECOSISTEMI	42
4.10.1 Flora.....	42
4.10.2 Fauna.....	46
4.10.3 Ecosistemi.....	46
5 CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE	48
5.1 PORTATA DELL'IMPATTO	49
5.1.1 Atmosfera e rumore	50
5.1.2 Acque.....	50
5.1.3 Suolo e sottosuolo.....	50
5.1.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale - paesaggio	51
5.2 ORDINE DI GRANDEZZA E COMPLESSITÀ DELL'IMPATTO	51
5.2.1 Atmosfera e rumore	51
5.2.2 Acque.....	52
5.2.3 Suolo e sottosuolo.....	52
5.2.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio.....	52
5.3 PROBABILITÀ DELL'IMPATTO	52
5.3.1 Atmosfera e rumore	52
5.3.2 Acque.....	52
5.3.3 Suolo e sottosuolo.....	53
5.3.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio.....	53
5.4 DURATA, FREQUENZA E REVERSIBILITÀ DELL'IMPATTO	53
5.4.1 Atmosfera e rumore	53
5.4.2 Acque.....	53
5.4.3 Suolo e sottosuolo.....	53
5.4.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio.....	53
6 CONCLUSIONI.....	54

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 3 di 54

1 PREMESSA

La presente relazione è redatta nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA per il progetto di incremento della capacità di recupero dell'impianto esistente fino a 10 veicoli/giorno fermo restando i quantitativi massimi di rifiuti differenziati assentiti in ingresso.

La tabella seguente riporta le informazioni relative alla ditta ed al progetto in esame.

Tabella 1-1: Informazioni relative alla ditta ed al progetto in esame

DITTA RICHIEDENTE	ECO FASO S.R.L.
P.IVA	02274390745
LEGALE RAPPRESENTANTE	Di Bari Palma, nata a Fasano (BR) il 30/08/1973
SEDE LEGALE	C.da S. Angelo Zona Industriale FASANO (BR)
INQUADRAMENTO CATASTALE E COORDINATE CENTROIDE IMPIANTO	FG. 44, P.LLA 392 COMUNE DI FASANO 40,8315°N – 17,2939°E Sistema di riferimento e proiezione: UTM – WGS84 – fuso 33N
TITOLO PROGETTO	PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13, R4, R5, D15
OPERAZIONI DI RECUPERO	[R4] [R5] [R13] [D15]
CAPACITÀ COMPLESSIVA DI RECUPERO RICHIESTA	recupero rifiuti provenienti da raccolta differenziata - all. A - rifiuti speciali non pericolosi (operazioni D15, R4,-R5,-R13): - quantitativo massimo annuo: 7200 ton/anno ossia 1500 mc/anno; - capacità massima di stoccaggio istantaneo: 150 ton; recupero rifiuti speciali pericolosi rivenienti dalla propria attività di demolizione di veicoli fuori uso e da soggetti produttori terzi – all. B: - veicoli fuori uso: massimo n. 4.500 veicoli all'anno, ossia n.15 veicoli f.u./g su 300 gg. ll/anno; - quantitativo massimo annuo: 300 ton/anno ossia 150 mc/anno - capacità massima di stoccaggio istantaneo: - rifiuti pericolosi: 50 ton (circa 30mc). - rifiuti non pericolosi: 300 ton (circa 700 mc);
RIFERIMENTI NORMATIVI	Verifica di Assoggettabilità a VIA, ex. art. 20 parte Seconda D.Lgs 152/06 e ssmmii ed art. 17 L.R. 11/2001 e ssmmii;
	D.Lgs 152/06: Allegato IV, paragrafo 7, punto z.a) e z.b).

Con la presente la ditta intende richiedere Parere di Compatibilità ambientale per il progetto di incremento della capacità di recupero dell'impianto di autodemolizione con raccolta

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE</i> <i>CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15</i>		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>ECO FASO</i>	<i>Pagina 4 di 54</i>

differentiata, stoccaggio e gestione di rifiuti in R13, R4, R5 e D15 (ex. art. 20 parte Seconda D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii ed art. 17 L.R. 11/2001 e ss.mm.ii) in quanto il proprio progetto rientra tra quelli previsti al punto z.a) e z.b), paragrafo 7, Allegato IV alla parte Seconda del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii.

Nel seguito verranno descritte:

1. Le caratteristiche del progetto in esame;
2. L'ubicazione e le possibili interazioni del progetto con l'ambiente circostante;
3. le caratteristiche dell'impatto potenziale relativo alle attività previste.

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE</i> <i>CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15</i>		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 5 di 54

2 Inquadramento normativo

Il quadro normativo ambientale italiano in materia di Tutela dell'ambiente risulta essere abbastanza complesso, tuttavia con il D.Lgs 152/06 "Norme in materia ambientale", si è inteso intraprendere una semplificazione normativa attraverso la predisposizione di un unico testo contenente i principali riferimenti in materia di:

- I. Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC);
- II. Difesa del suolo e lotta alla desertificazione, tutela delle acque dall'inquinamento e gestione delle risorse idriche;
- III. Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti contaminati;
- IV. Tutela dell'aria e riduzioni delle emissioni in atmosfera;
- V. Tutela risarcitoria contro i danni all'ambiente.

2.1 Quadro di riferimento normativo in materia di Tutela dell'Ambiente e di procedure di valutazione ambientale

Nel seguito sono elencati i principali riferimenti normativi (internazionali, comunitari, nazionali e regionali) applicabili in materia di tutela dell'ambiente ed in materia di procedure di valutazione ambientale:

- Convenzione di Ramsar relativa alle Zone Umidie di Importanza Internazionale (1971);
- Convenzione di Bonn sulla conservazione delle specie migratorie appartenenti alla fauna selvatica (1979);
- Convenzione di Berna per la conservazione della vita selvatica e dei suoi biotopi in Europa (1979);
- Legge n. 124 del 14/02/1994: ratifica della Convenzione di Rio de Janeiro sulla diversità biologica (1993);
- Direttiva 92/43/CEE: conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 6 di 54

- Direttiva 79/409/CEE: conservazione degli uccelli selvatici;
- Legge 6 dicembre 1991, n. 394: Legge quadro sulle aree protette;
- D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357: "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii..
- D.P.R. n. 120 del 12 marzo 2003: Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, concernente attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;
- Decreto 3 luglio 2008 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare: Primo elenco aggiornato dei Siti di Importanza Comunitaria per la regione biogeografica mediterranea in Italia, ai sensi della direttiva 92/43/CEE;
- DM 5 luglio 2007: Elenco delle Zone di Protezione Speciale (ZPS) classificate ai sensi della direttiva 79/409/CEE;
- Legge 11 febbraio 1992, n. 157: Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio;
- L.R. 24 luglio 1997, n. 19: "Norme per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette nella Regione Puglia" e ss.mm.ii.;
- DGR 3 agosto 2007, n. 1366: Atto di indirizzo e coordinamento per l'attuazione in Puglia delle attività previste dall'art. 23 della L.R. n. 19/1997 e delle Leggi istitutive delle aree naturali protette regionali;
- D.G.R. 8 agosto 2002, n. 1157: Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 74/409/CEE concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Presa d'atto e trasmissione al Ministero dell'Ambiente;
- R.R. 28 settembre 2005, n. 24: Misure di conservazione relative a specie prioritarie di importanza comunitarie di uccelli selvatici nidificanti nei centri edificati ricadenti in proposti siti di Importanza Comunitaria (pSIC) e in Zone di Protezione Speciale (ZPS);
- R.R. 18 luglio 2008, n. 15: "Regolamento recante misure di conservazione ai sensi delle direttive comunitarie 79/409 e 92/43/CEE e del DPR 357/97 e successive modifiche e integrazioni";
- R.R. 22 dicembre 2008, n. 28: Modifiche e integrazioni al Regolamento Regionale 18 luglio 2008, n. 15, in recepimento dei "Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciali di Conservazione (ZCS) e Zone di Protezione Speciale (ZPS)" introdotti con D.M. 17 ottobre 2007;
- L.R. 13 agosto 1998, n. 27: "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma,

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 7 di 54

per la tutela e la programmazione delle risorse faunistico-ambientali e per la regolamentazione dell'attività venatoria" e successive modifiche e integrazioni;

- L.R. 12 aprile 2001, n. 11: "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale" e ss.mm.ii;
- L.R. 14 giugno 2007, n. 17: Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale;
- L.R. 30 novembre 2000, n. 17: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di tutela ambientale;
- L.R. 4 giugno 2007, n. 14: Tutela e valorizzazione del paesaggio degli ulivi monumentali della Puglia.

2.2 Quadro di riferimento normativo in materia di Rifiuti

Nel seguito sono elencati i principali riferimenti normativi (comunitari, nazionali e regionali) in materia di rifiuti:

- D.Lgs. 5 febbraio 1997, n. 22: Attuazione delle direttive 91/156/CEE sui rifiuti, 91/689/CEE sui rifiuti pericolosi e 94/62/CE sugli imballaggi e rifiuti di imballaggio;
- D.G.R. 28 dicembre 2009, n. 2668: Approvazione dell'Aggiornamento del Piano di Gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia;
- L.R. 31 dicembre 2009, n. 36 e s.m.i: Norme per l'esercizio delle competenze in materia di gestione dei rifiuti in attuazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;
- L.R. 14 giugno 2007 n. 17: Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale;
- R.R. 12 giugno 2006 n. 6: Regolamento d'applicazione per la gestione dei materiali inerti da scavo.

2.3 Quadro di riferimento normativo in materia di Tutela dell'aria e di riduzioni delle emissioni in atmosfera

Nel seguito vengono elencati i principali riferimenti normativi in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera.

- Direttiva 2008/50/CE: relativa alla qualità dell'aria e per un'aria più pulita in Europa;
- D.Lgs 155/2010: Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa;

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 8 di 54

- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii, parte Quinta: Tutela dell'aria e riduzioni delle emissioni in atmosfera;
- D.Lgs 3 agosto 2007, n. 152: Attuazione della direttiva 2004/107/Ce concernente arsenico, il cadmio, il mercurio, il nickel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente;
- D.Lgs 26 giugno 2008, n. 120: Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 agosto 2007, n. 152, di attuazione della direttiva 2004/107/CE relativa all'arsenico, il cadmio, il mercurio, il nichel e gli idrocarburi policiclici aromatici nell'aria ambiente;
- D.Lgs 59/2005: Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento;
- D.Lgs. 21/05/2004, n. 183: Attuazione della direttiva 2002/3/CE relativa all'ozono nell'aria;
- D.M. 01/10/2002 n. 261: Regolamento recante le direttive tecniche per la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente, i criteri per l'elaborazione del piano e dei programmi di cui agli articoli 8 e 9 del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 351;
- D.M. Ambiente 20/09/2002: Modalità per la garanzia della qualità del sistema delle misure di inquinamento atmosferico, ai sensi del decreto legislativo n. 351/1999;
- D.M. 02/04/2002 n. 60: Recepimento della direttiva 1999/30/CE del Consiglio del 22 aprile 1999 concernente i valori limite di qualità dell'aria ambiente per il biossido di zolfo, il biossido di azoto, gli ossidi di azoto, le particelle e il piombo e della direttiva 2000/69/CE relativa ai valori limite di qualità aria ambiente per il benzene ed il monossido di carbonio;
- D.Lgs. 04/08/1999 n. 351: Attuazione della direttiva 96/62/CE in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria ambiente;
- D.P.C.M. 28/03/1983: Limiti massimi di accettabilità delle concentrazioni e di esposizione relativi ad inquinanti dell'aria nell'ambiente esterno.

2.4 Quadro di riferimento normativo in materia di Tutela delle acque dall'inquinamento

Nel seguito vengono elencati i principali riferimenti normativi in materia di tutela e gestione delle acque:

- Direttiva 2009/90/CE: Specifiche tecniche per l'analisi chimica e il monitoraggio dello stato delle acque - Direttiva 2000/60/CE;
- Direttiva 2008/105/CE: Standard di qualità ambientale nel settore della politica delle acque;

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 9 di 54

- Direttiva 2006/118/CE: Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento;
- Direttiva 2000/60/CE: Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- D.Lgs 16 marzo 2009, n. 30: Protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento.
- D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii., parte Terza: Difesa del suolo e lotta alla desertificazione, tutela delle acque dall'inquinamento e gestione delle risorse idriche;
- D.Lgs 27 gennaio 1992, n. 132: Protezione delle acque sotterranee;
- Deliberazione della Giunta Regionale n.1441/2009: Modifiche e Integrazioni al Piano di Tutela delle Acque della Regione Puglia;
- Decreto Commissario Emergenza Ambientale 21 novembre 2003, n. 282: Acque meteoriche di prima pioggia e di lavaggio di aree esterne di cui all'art. 39 D.L.gs. 152/1999 come modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 298/2000. Disciplina delle Autorizzazioni;
- R.R. n. 26/2013;

2.5 Quadro di riferimento normativo in materia di Inquinamento acustico

Nel seguito sono elencati i principali riferimenti normativi, applicabili al caso in esame, in materia di inquinamento acustico:

- D.P.C.M. 01/03/1991: Limiti massimi di esposizione al rumore in ambiente esterno;
- Legge n. 447 del 26/10/1995: Legge quadro sull'inquinamento acustico;
- D.M. 11/12/1996: Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo produttivo continuo ubicati nelle zone diverse da quelle esclusivamente industriali o le cui attività producono i propri effetti in zone diverse da quelle esclusivamente industriali;
- D.M. 16/03/1998: tecniche di rilevamento e misurazione dell'inquinamento acustico;
- D.L. 4/09/2002, n.262: Attuazione della direttiva 2000/14/CE concernente l'emissione acustica ambientale delle macchine ed attrezzature destinate a funzionare all'aperto;
- D.L. 19/08/2005, n.194: Attuazione della direttiva 2002/49/CE relativa alla determinazione e alla gestione del rumore ambientale;
- L.R. 12 febbraio 2002 n. 3: Norme di indirizzo per il contenimento e la riduzione dell'inquinamento acustico.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 10 di 54

2.6 Quadro di riferimento normativo della pianificazione regionale nella gestione dei rifiuti speciali e urbani

La pianificazione della gestione dei rifiuti speciali nella Regione Puglia risulta composta da una serie di atti che vengono di seguito riportati:

- Decreto del Commissario delegate per l'emergenza ambientale in Puglia n. 41 del 6 marzo 2001: "Piano di gestione di rifiuti e delle bonifiche delle aree inquinate";
- D.G.R. Puglia n. 2086 del 3.12.2003: "Piano regionale per la raccolta e smaltimento degli apparecchi contenenti PCB non soggetti ad inventario - Approvazione";
- D.G.R. Puglia n. 805 del 3.6.2004: "Piano regionale per la raccolta e smaltimento degli apparecchi contenenti PCB soggetti ad inventario - Approvazione."
- Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 187 del 9 dicembre 2005: "Aggiornamento, completamento e modifica al piano regionale di gestione dei rifiuti in Puglia approvato con decreta commissariale n. 41 del 6 marzo 2001, così come modificato e integrato dal decreta commissariale del 30 settembre 2002, n. 296 "Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica delle aree contaminate".
- Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 246 del 28 dicembre 2006: "Piano regionale di gestione dei rifiuti. Integrazione Sezione Rifiuti speciali e pericolosi. Adozione".
- Decreto del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n. 40 del 31 gennaio 2007: "Adozione piano regionale di gestione dei rifiuti speciali. Correzioni - rettifiche".
- DGR n. 2668 del 28 dicembre 2009; DGR n. 819 del 23 aprile 2015;
- Testo coordinato (DGR n. 2668 del 28 dicembre 2009 e DGR n. 819 del 23 aprile 2015).
- Deliberazione di Giunta Regionale del 8 novembre 2016, n. 1691: Piano regionale gestione dei rifiuti urbani - avvio dell'aggiornamento;
- Deliberazione di Giunta Regionale del 19 aprile 2017, n. 551: Aggiornamento del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani. Presa d'atto del rapporto preliminare di orientamento e indirizzi per la consultazione preliminare.
- Deliberazione n.ro 68 del 14/12/2021 avente ad oggetto “Piano regionale gestione rifiuti urbani, comprensivo della sezione gest. fanghi di depurazione del servizio idrico integrato, e della proposta di Piano bonifiche aree inquinate. Conclusione procedura di VAS con aggiornamento documenti di Piano alle osservazioni pervenute ed alla recente normativa eurounitaria e nazionale. Adozione definitiva e trasmissione al Consiglio Regionale per approvazione (Deliberazione di Giunta regionale n. 1651 del 15/10/2021)” la Regione Puglia ha approvato – in via definitiva – il nuovo Piano di Gestione dei Rifiuti Urbani.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 11 di 54

3 CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

Nel presente capitolo verranno illustrate le caratteristiche del “PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15” tramite le operazioni previste all’Allegato B e C alla parte Quarta del D.Lgs 152/06.

3.1 Descrizione dell’impianto

L’impianto è ubicato nell’area industriale del Comune di Fasano all’interno di un lotto di forma quadrata per complessivi 2.500 (duemilacinquecento) mq.

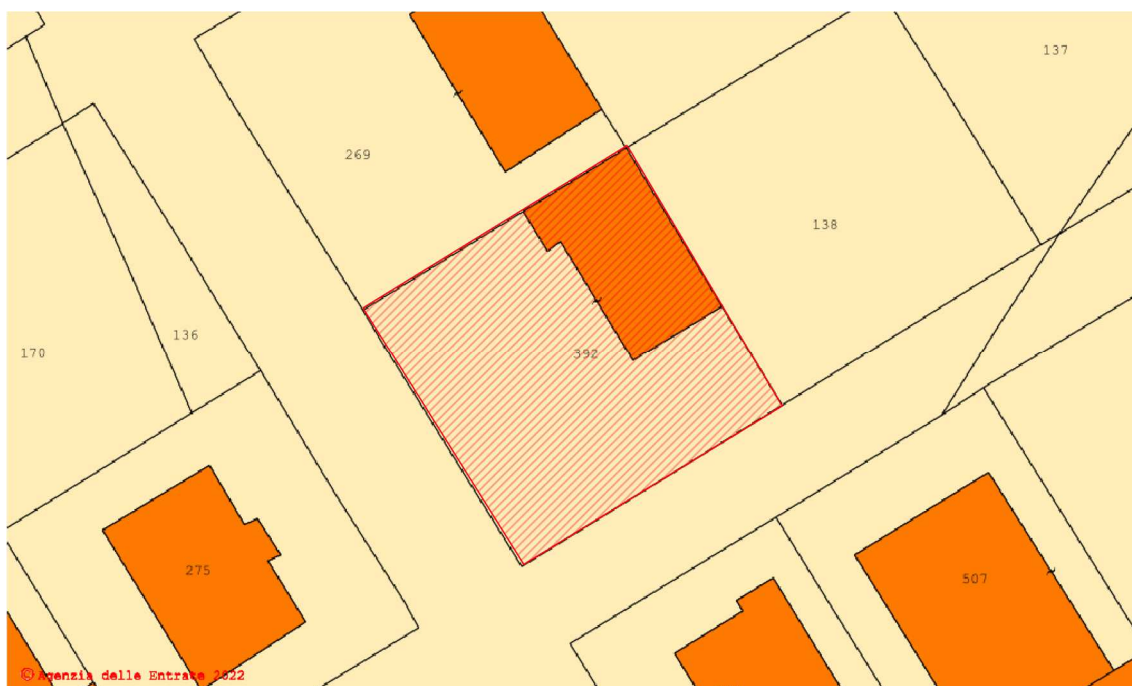


Figura 1: Inquadramento catastale del sito

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE</i> <i>CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15</i>		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 13 di 54

Il piazzale dello stabilimento è realizzato in c.l.s. del tipo industriale con superficie impermeabile idonea per lo stazionamento dei veicoli da bonificare e lo stoccaggio dei materiali metallici ferrosi e non ferrosi in cumuli, alla rinfusa, in balle o nei cassoni metallici.

Come da autorizzazione vigente, il centro di raccolta è organizzato prevedendo il settore di conferimento e stazionamento dei veicoli fuori uso da demolire e di quelli bonificati; il settore stoccaggio rifiuti recuperabili, rifiuti pericolosi, settore rottamazione così come indicato dal layout riportato nella tavola allegata.

In generale, coerentemente con le previsioni di cui al D.Lgs. 209/2003 ss.mm.ii., l'attività di demolizione è strutturata secondo le seguenti fasi:

- bonifica del veicolo fuori uso ovvero rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi;
- eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili, nonché dei materiali e dei componenti;
- Eventuale riduzione volumetrica tramite pressa;
- Lo stoccaggio dei liquidi recuperati avviene all'interno del locale destinato alla bonifica degli autoveicoli, in serbatoi mobili di contenimento in PVC ad elevata resistenza, a loro volta contenuti in una vasca impermeabile di capacità adeguata e pari a 1/3 del volume totale dei serbatoi, e dotati di indicatore di livello, di sistema antitraboccamento e un volume residuo di sicurezza pari al 10%;

Relativamente allo stoccaggio delle **batterie e degli accumulatori**, la ditta è dotata dei prescritti contenitori omologati per lo scopo mentre, per la gestione dei **gas dai circuiti refrigeranti**, in conformità con quanto indicato dal D.M. 20.09.2002, la ditta è dotata di impianto adeguato per l'aspirazione e lo stoccaggio di tali gas all'interno di bombole in acciaio da 10 litri per il trasporto e smaltimento presso i centri autorizzati (le cui schede tecniche sono riportate in allegato alla presente).

Relativamente ai dispositivi antinquinamento, la ditta ha a disposizione kit di pronto intervento ambientale costituiti da materiali e sostanze assorbenti da utilizzare per inertizzare le sostanze liquide che dovessero eventualmente ed accidentalmente fuoriuscire dai contenitori.

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE</i> <i>CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15</i>		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 14 di 54

Relativamente alle modalità di stoccaggio, in conformità al vigente D.Lgs 209/2003 ss.mm.ii., nell'area di conferimento non è previsto l'accatastamento dei veicoli, mentre nel settore di stoccaggio del veicolo messo in sicurezza è prevista la sovrapposizione massima di tre veicoli e comunque non superiore ai 5 m;

Le parti di ricambio destinate alla commercializzazione vengono stoccate in scaffali metallici, nei locali dedicati alla vendita (di fronte l'impianto).

3.2 Descrizione del progetto in esame

Fermi restando i quantitativi di rifiuti non pericolosi attualmente assentiti, con la presente si intende incrementare il quantitativo di autoveicoli da trattare dagli attuali assentiti 4 veicoli f.u./giorno a 10 veicoli f.u./giorno.

Tale modifica è attuabile semplicemente grazie alla implementazione del personale addetto e del secondo turno di lavoro. Grazie a tali accorgimenti è possibile bonificare un maggior numero di veicoli al giorno e consentendo contestualmente una adeguata garanzia di bonifica dei veicoli.

Al fine inoltre di migliorare la logistica interna e aumentare la sicurezza degli operatori, la ditta intende modificare la modalità di stoccaggio delle carcasse bonificate utilizzando dei cantilever specifici per attività di autodemolizione da posizionare all'interno delle aree indicate in planimetria. Grazie a tale accorgimento, a parità di superficie interessata sarà possibile stoccare con maggiore sicurezza un numero maggiore di carcasse di auto rispetto all'attuale.

La ditta altresì, per adeguarsi alle prescrizioni imposte dalle recenti modifiche al D.Lgs. 209/2003 ss.mm.ii. ha previsto di installare un sistema di pesatura all'interno dell'area di stabilimento nella posizione indicata nella planimetria allegata.

Tuttavia, considerando i quantitativi di rifiuti prodotti dalle attività di bonifica, gli spazi e le modalità di stoccaggio dei rifiuti prodotti dall'attività di autodemolizione, risulta necessario adottare una idonea procedura per la programmazione dei conferimenti presso gli impianti terzi convenzionati.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 15 di 54

Pertanto, non si prevede alcuna modifica strutturale o impiantistica dell'impianto ma semplicemente una differente modalità di gestione dell'impianto per consentire il recupero di 10 veicoli f.u./giorno.

VEICOLI FUORI USO (3000 anno / 10 giorno) (OPERAZIONI R4 - R5 - R13 - D15)							
EER	descrizione del rifiuto	modalità di stoccaggio	operazioni di recupero	quantitativo annuo tonnellate	quantitativo annuo metri cubi	capacità massimo stoccaggio (t)	capacità massimo stoccaggio metri cubi
160104*	veicoli fuori uso	struttura metallica	R4 - R5 - R13 - D15	3000	9000	100	170

I rifiuti derivanti da tali lavorazioni sono stimati complessivamente in circa 0,9 t/veicolo f.u. ripartiti nei seguenti codici EER stabiliti dalla vigente normativa di settore.

Tali rifiuti saranno avviati a smaltimento con una maggiore frequenza rispetto all'attuale in maniera tale da garantire il rispetto dei quantitativi istantanei già assentiti dalla precedente autorizzazione n.ro 82/2021 rilasciata dalla Provincia di Brindisi.

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE</i> <i>CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15</i>		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>ECO FASO</i>	<i>Pagina 16 di 54</i>

4 UBICAZIONE DEL PROGETTO

La ditta “ECO FASO” si trova a Sud dell’abitato di Fasano, in contrada Sant’Angelo, nella zona industriale/artigianale del comune (Figura 3).



Figura 3: Impianto ECO FASO - Ortofoto 2019 fonte SIT.PUGLIA.IT

Lo stabilimento della ditta è collegato alle principali arterie stradali della provincia da strade provinciali scorrevoli (Figura 4).

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 17 di 54

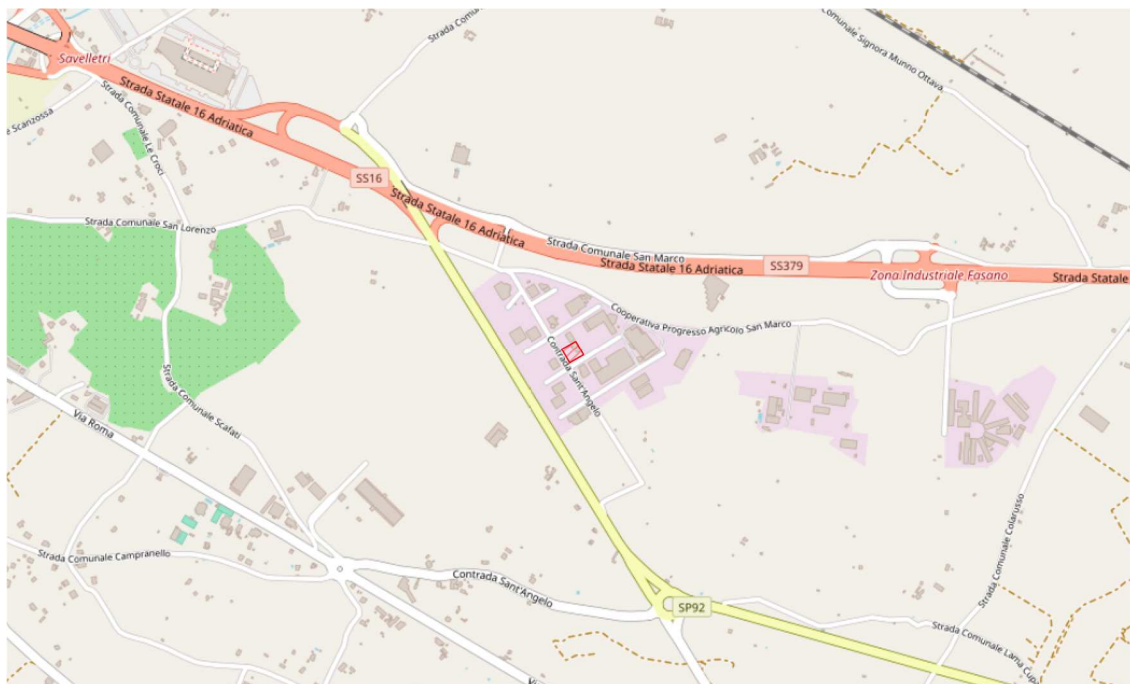


Figura 4: Ubicazione dell'impianto rispetto alla viabilità

4.1 Compatibilità del progetto con piani e programmi

L'area di progetto è ubicata ad-Est della città di Fasano in un'area di 2.500 mq distinta al Catasto al foglio 44, p.lla 392.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 18 di 54

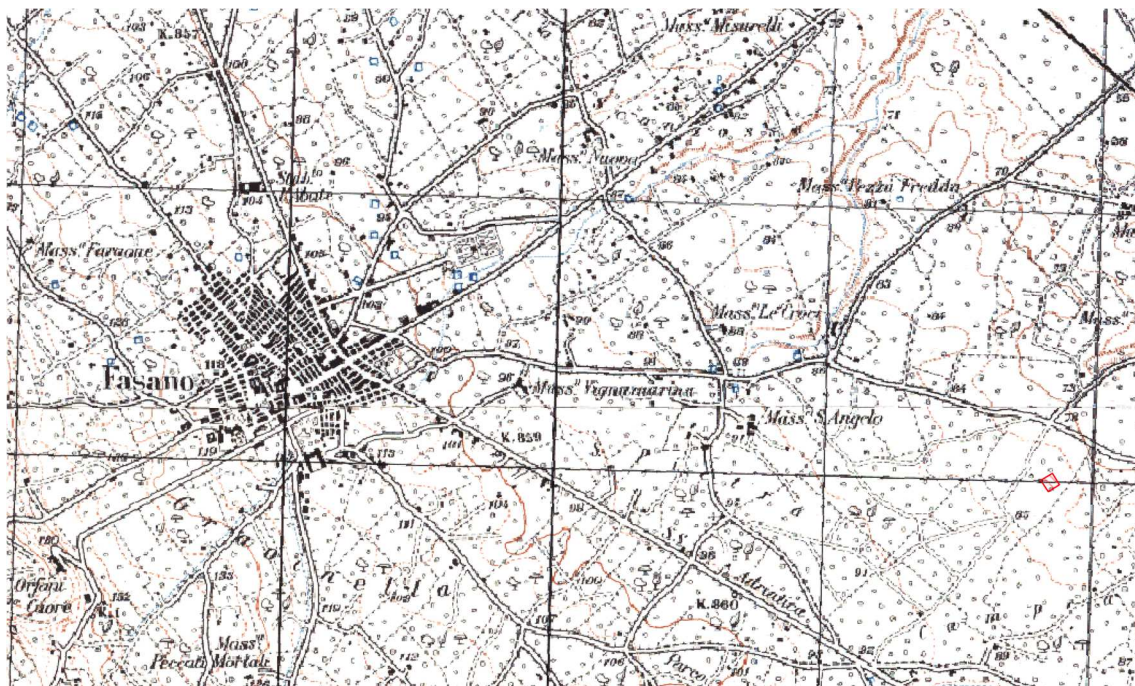


Figura 5: Inquadramento rispetto alla città di Fasano

4.1.1 Piano Urbanistico Vigente

L'impianto è ubicato in un'area tipizzata dallo strumento urbanistico vigente del Comune di Fasano (BR) come "Zone incluse nel piano ASI Sud – art. 59"

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 19 di 54

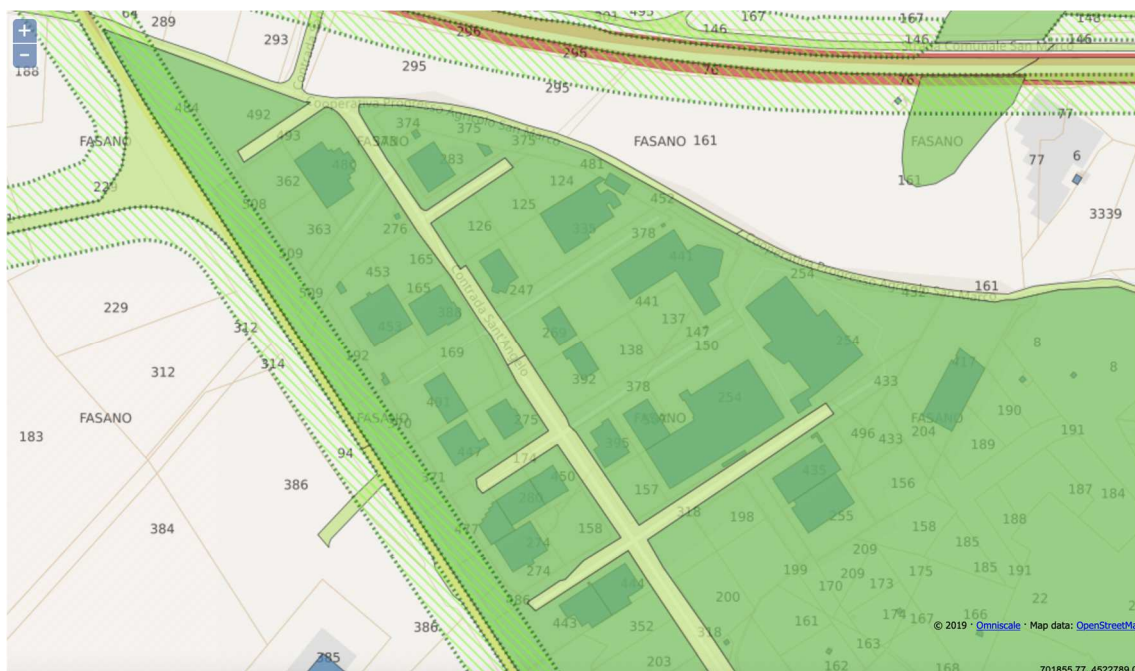


Figura 6: stralcio zonizzazione PRG Comune di Fasano disponibile su portale SIT comunale.

Rispetto a tale zonizzazione l'intervento risulta essere compatibile.

4.1.2 Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR)

Il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (P.P.T.R.) della Regione Puglia è stato approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 16.02.2015, n. 176.

In attuazione dell'art. 1 della L.R. 7 ottobre 2009, n. 20 "Norme per la pianificazione paesaggistica" e del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del Paesaggio", nonché in coerenza con le attribuzioni di cui all'articolo 117 della Costituzione, il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR) persegue le finalità di tutela e valorizzazione, nonché di recupero e riqualificazione dei paesaggi di Puglia, conformemente ai principi di cui all'articolo 9 della Costituzione ed alla Convenzione europea sul Paesaggio adottata a Firenze il 20 ottobre 2000, ratificata con L. 9 gennaio 2006, n. 14.

Il PPTR persegue, in particolare, la promozione e la realizzazione di uno sviluppo socioeconomico autosostenibile e durevole e di un uso consapevole del territorio regionale, anche attraverso la conservazione ed il recupero degli aspetti e dei caratteri peculiari

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE</i> <i>CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15</i>		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>ECO FASO</i>	<i>Pagina 20 di 54</i>

dell'identità sociale, culturale e ambientale, la tutela della biodiversità, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati, coerenti e rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità.

Il P.P.T.R. sotto l'aspetto normativo si configura come un piano territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici. Il suddetto Piano interessa l'intero territorio regionale. Il Piano prevede, con riferimento ad elementi rappresentativi dei caratteri strutturanti la forma del territorio e dei suoi contenuti paesistici e storico-culturali, di verificare la compatibilità delle trasformazioni proposte in sede progettuale. Il contenuto normativo del Piano si articola nella determinazione di:

- obiettivi generali e specifici di salvaguardia e valorizzazione paesistica;
- indirizzi di orientamento per la specificazione e contestualizzazione degli obiettivi di Piano e per la definizione delle metodologie e modalità di intervento a livello degli strumenti di pianificazione;
- direttive di regolamentazione per le procedure e le modalità di intervento da adottare a livello degli strumenti di pianificazione sottordinati di ogni specie e livello e di esercizio di funzioni amministrative attinenti la gestione del territorio;
- prescrizioni di base direttamente vincolanti e applicabili distintamente a livello di salvaguardia provvisoria e/o definitiva nel processo di adeguamento, revisione o nuova formazione degli strumenti di pianificazione sottordinati, e di rilascio di autorizzazione per interventi diretti;
- criteri di definizione dei requisiti tecnico-procedurali di controllo e di specificazione e/o sostituzione delle prescrizioni di base di cui al punto che precede e delle individuazioni degli ambiti territoriali di cui ai titoli II e III.

L'intervento in progetto ricade nell'ambito paesaggistico n° 7 "Murgia del Trulli", e più precisamente nella figura territoriale e paesaggistica n° 7.2 "La piana degli uliveti secolari".

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 21 di 54



figura 7: Ambiti PPTR

Relativamente Sistema delle Tutele, previsto dal PPTR, si riporta il quadro sinottico generale dei beni paesaggistici e degli ulteriori contesti paesaggistici.

BENI PAESAGGISTICI E ULTERIORI CONTESTI PAESAGGISTICI – QUADRO SINOTTICO					
	Codice del Paesaggio art.	Norme tecniche di attuazione del PPTR			Rappresentazione cartografica formato shape (.shp)
		Definizione	Disposizioni normative	art.	
6.1 - STRUTTURA IDRO-GEO-MORFOLOGICA					
6.1.1 - Componenti geomorfologiche					
UCP - Versanti	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 49	Indirizzi / Direttive	art. 51 / art. 52	
UCP - Lame e gravine	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 53	UCP_versanti_pendenza20%
UCP - Doline	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 54	UCP_lame_gravine
UCP - Grotte (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		UCP_Doline
UCP - Geocli (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 55	UCP_Grotte_100m
UCP - Ingioitioli (50m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 5)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_Geocli_100m
UCP - Cordoni dunari	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 50 - 6)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_Ingioitioli_50m
		art. 50 - 7)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 56	UCP_Cordoni Dunari
6.1.2 - Componenti idrologiche					
BP - Territori costieri (300m)	art. 142, co. 1, lett. a)	art. 40	Indirizzi / Direttive	art. 43 / art. 44	
BP - Territori contermini ai laghi (300m)	art. 142, co. 1, lett. b)	art. 41 - 1)	Prescrizioni	art. 45	BP_142_A_300m
BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m)	art. 142, co. 1, lett. c)	art. 41 - 2)	Prescrizioni	art. 45	BP_142_B_300m
UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 41 - 3)	Prescrizioni	art. 46	BP_142_C_150m
UCP - Sorgenti (25m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 47	UCP_connessioneRER_100m
UCP - Aree soggette a vincolo idrogeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 42 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 48	UCP_Sorgenti_25m
		art. 42 - 3)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		UCP_Vincolo idrogeologico
6.2 - STRUTTURA ECOSISTEMICA - AMBIENTALE					
6.2.1 - Componenti botanico-vegetazionali					
BP - Boschi	art. 142, co. 1, lett. g)	art. 57	Indirizzi / Direttive	art. 60 / art. 61	
BP - Zone umide Ramsar	art. 142, co. 1, lett. i)	art. 58 - 1)	Prescrizioni	art. 62	BP_142_G
UCP - Aree umide	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 58 - 2)	Prescrizioni	art. 64	BP_142_I
UCP - Prati e pascoli naturali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 65	UCP_ree umide
UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66	UCP_pascoli naturali
UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 59 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 66	UCP_formazioni arbustive
6.2.2 - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici		art. 59 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 63	UCP_rispetto boschi
BP - Parchi e riserve	art. 142, co. 1, lett. f)	art. 67	Indirizzi / Direttive	art. 69 / art. 70	
UCP - Siti di rilevanza naturalistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 1)	Prescrizioni	art. 71	BP_142_F
UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 68 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 73	UCP_rilevanza naturalistica
		art. 68 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 72	UCP_rispetto parchi_100m
6.3 - STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE					
6.3.1 - Componenti culturali e insediative					
BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico	art. 136	art. 74	Indirizzi / Direttive	art. 77 / art. 78	
BP - Zone gravate da usi civili	art. 142, co. 1, lett. h)	art. 75 - 1)	Prescrizioni	art. 79	BP_136
BP - Zone di interesse archeologico	art. 142, co. 1, lett. m)	art. 75 - 2)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		BP_142_H
UCP - Città Consolidata	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 75 - 3)	Prescrizioni	art. 80	BP_142_I_VALIDATE
		art. 76 - 1)	n.p. (si applicano solo indirizzi e direttive)		BP_142_M
UCP - Testimonianze della Stratificazione Inesediata:					UCP_città consolidata
- segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)a	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3	UCP_stratificazione inesediata_siti storico culturali
- aree appartenenti alla rete dei tratturi	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)b	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 2 e 3	UCP_stratificazione inesediata_rete tratturi
- aree a rischio archeologico	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 2)c	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 81 co. 3 ter	UCP_ree_a_rischio_archeologico
UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 82	UCP_area_rispetto_rete tratturi
UCP - Paesaggi rurali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 76 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 83	UCP_area_rispetto_siti storico culturali
6.3.2 - Componenti dei valori percettivi					
UCP - Strade a valenza paesaggistica	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 84	Indirizzi / Direttive	art. 86 / art. 87	UCP_area_rispetto_zone interesse archeologico
UCP - Strade panoramiche	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 1)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_paesaggi rurali
UCP - Luoghi panoramici	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 2)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_strade valenza paesaggistica
UCP - Coni visuali	art. 143, co. 1, lett. e)	art. 85 - 3)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_strade panoramiche
		art. 85 - 4)	Misure di salvaguardia e utilizzazione	art. 88	UCP_luoghi panoramici
					UCP_coni visuali

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 22 di 54

Rispetto a tale schema la tabella seguente riassume l'analisi dell'area interessata dalla presenza dello stabilimento rispetto alle strutture e alle relative componenti evidenziandone eventuali interferenze e vincoli.

Struttura	Componenti	BP/UCP	Vincoli
6.1 - Struttura Idro-geo-morfologica	6.1.1. Componenti geomorfologiche	UCP - Versanti UCP - Lame e gravine UCP - Doline UCP - Grotte (100m) UCP - Geositi (100m) UCP - Inghiottitoi (50m) UCP - Cordoni dunari	NESSUNO
	6.1.2 Componenti idrologiche	BP - Territori costieri (300m) BP - Territori contermini ai laghi (300m) BP - Fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche (150m) UCP - Reticolo idrografico di connessione della R.E.R. (100m) UCP - Sorgenti (25m) UCP- Aree soggette a vincolo idrogeologico	NESSUNO
6.2 STRUTTURA ECOSISTEMICA-AMBIENTALE	6.2.1 Componenti botanico-vegetazionali	BP - Boschi BP - Zone umide Ramsar UCP - Aree umide UCP - Prati e pascoli naturali UCP - Formazioni arbustive in evoluzione naturale UCP - Aree di rispetto dei boschi (100m - 50m - 20m)	NESSUNO
	6.2.2 Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici	BP - Parchi e riserve UCP - Siti di rilevanza naturalistica UCP - Aree di rispetto dei parchi e delle riserve regionali (100m)	NESSUNO
6.3 STRUTTURA ANTROPICA E STORICO-CULTURALE	6.3.1 Componenti culturali e insediative	BP - Immobili e aree di notevole interesse pubblico BP - Zone gravate da usi civici BP - Zone di interesse archeologico UCP - Città Consolidata UCP - Testimonianze della Stratificazione Insediativa: segnalazioni architettoniche e segnalazioni archeologiche aree appartenenti alla rete dei tratturi aree a rischio archeologico UCP - Area di rispetto delle componenti culturali e insediative (100m - 30m)	UCP – Paesaggi rurali

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 23 di 54

Struttura	Componenti	BP/UCP	Vincoli
		UCP - Paesaggi rurali	
	6.3.2 Componenti dei valori percettivi	UCP - Strade a valenza paesaggistica UCP - Strade panoramiche UCP - Luoghi panoramici UCP - Coni visuali	NESSUNO

Pertanto, rispetto allo strumento in esame si evince la presenza dell'UCP – Paesaggi rurali di cui all'art. 77 delle NTA del PPTR rispetto alle cui previsioni di tutela non si riscontrano criticità rispetto al procedimento in esame.

4.2 SIC/ZPS Rete Natura 2000 - Aree Naturali Protette

Oltre ai Parchi Nazionali (in Puglia esistono il Parco del Gargano ed il Parco dell'Alta Murgia), vengono definite ZPS (Zone di protezione speciale) ai sensi della direttiva 79/409/Ce, taluni territori idonei per estensione e/o localizzazione geografica alla conservazione delle specie di uccelli di cui all'allegato I della direttiva citata, concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

Vengono definiti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e designati ai sensi della direttiva 92/43/CEE, talune aree naturali, geograficamente definite e con superficie delimitata, che contengono zone terrestri o acquatiche che si distinguono grazie alle loro caratteristiche geografiche, abiotiche e biotiche, naturali o seminaturali (habitat naturali) e che contribuiscono in modo significativo a conservare, o ripristinare, un tipo di habitat naturale o una specie della flora e della fauna selvatiche di cui all'allegato I e II della direttiva 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche in uno stato soddisfacente a tutelare la diversità biologica nella regione paleartica mediante la protezione degli ambienti alpino, appenninico e mediterraneo.

L'area protetta (Parco Naturale Regionale "Dune costiere da Torre Canne a Torre S.Leonardo") più prossima all'installazione in esame è ubicata ad oltre 5 km dal confine esterno dell'impianto.

L'area Rete Natura 2000 più prossima è rappresentata dalla ZSC IT9140002 "Litorale Brindisino" anch'essa ubicata ad oltre 5 km dal confine esterno dell'impianto.

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE</i> <i>CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15</i>		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 24 di 54

4.3 Vincoli derivanti dal PAI

Con deliberazione n°25 del 15/12/2004 l'Autorità di Bacino della Puglia ha adottato il Piano di Bacino della Puglia, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI).

Successivamente all'adozione, ed entro il 21/3/2005, sono pervenute n° 251 osservazioni per modificare le perimetrazioni adottate o per perimetrare nuovi siti. Per la valutazione di tali istanze sono state istituite sette commissioni. Al termine dei lavori di valutazione delle istanze pervenute, il Comitato Tecnico ha approvato le nuove perimetrazioni e le modifiche a quelle già definite ed ha modificato le norme tecniche precedentemente adottate.

Sicché, con deliberazione n° 39 del 30/11/2005, la medesima Autorità di Bacino della Puglia ha approvato il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico per i bacini regionali e per il bacino interregionale del fiume Ofanto composto da:

- Elenco dei Comuni ricadenti nell'AdB Puglia;
- Relazione di Piano;
- Norme Tecniche di Attuazione;
- Elaborati cartografici.

In relazione alle condizioni idrauliche, oltre alla definizione degli alvei fluviali in modellamento attivo e delle aree golenali, ove vige il divieto assoluto di edificabilità, vengono distinte tre tipologie di aree a diverso grado di pericolosità idraulica:

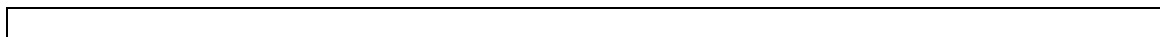
- 1) Aree ad alta pericolosità idraulica (A.P.): in tali aree sono esclusivamente consentiti:
 - a. interventi di sistemazione idraulica;
 - b. interventi di adeguamento e ristrutturazione della viabilità e della rete dei servizi pubblici e privati;
 - c. interventi necessari per la manutenzione di opere pubbliche o di interesse pubblico;
 - d. interventi di ampliamento e di ristrutturazione delle infrastrutture a rete pubbliche o di interesse pubblico esistenti;
 - e. interventi sugli edifici esistenti, finalizzati a ridurre la vulnerabilità e a migliorare la tutela della pubblica incolumità;
 - f. interventi di demolizione senza ricostruzione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di restauro e di risanamento conservativo;
 - g. adeguamenti necessari alla messa a norma delle strutture, degli edifici e degli impianti;
 - h. ampliamenti volumetrici degli edifici esistenti esclusivamente finalizzati alla realizzazione di servizi igienici o ad adeguamenti igienico-sanitari, volumi

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE</i> <i>CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15</i>		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>ECO FASO</i>	<i>Pagina 25 di 54</i>

tecnici, autorimesse pertinenziali, rialzamento del sottotetto al fine di renderlo abitabile o funzionale;

- i. realizzazione, a condizione che non aumentino il livello di pericolosità, di recinzioni, pertinenze, manufatti precari, interventi di sistemazione ambientale senza la creazione di volumetrie e/o superfici impermeabili, annessi agricoli purché indispensabili alla conduzione del fondo e con destinazione agricola vincolata;
- 2) Aree a media pericolosità idraulica (M.P.): in tali aree, oltre a quanto consentito nelle aree a A.P. sono esclusivamente consentiti anche:
- a. interventi di ristrutturazione edilizia, così come definiti alla lettera d) dell'art. 3 del D.P.R. n.380/2001 e s.m.i., a condizione che non aumentino il livello di pericolosità nelle aree adiacenti;
 - b. ulteriori tipologie di intervento a condizione che venga garantita la preventiva o contestuale realizzazione delle opere di messa in sicurezza idraulica per eventi con tempo di ritorno di 200 anni.
- 3) Aree a bassa pericolosità idraulica (B.P.): in tali aree, oltre a quanto consentito nelle aree a A.P. e M.P. sono consentiti anche:
- a. tutti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, purché siano realizzati in condizioni di sicurezza idraulica in relazione alla natura dell'intervento e al contesto territoriale a valle della redazione di uno studio di compatibilità idrologica ed idraulica che ne analizzi compiutamente gli effetti sul regime idraulico a monte e a valle dell'area interessata.

Come si evince dall'immagine seguente non vi sono elementi di rischio relativi al Piano di Bacino della Puglia, stralcio Assetto Idrogeologico (PAI).



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 26 di 54

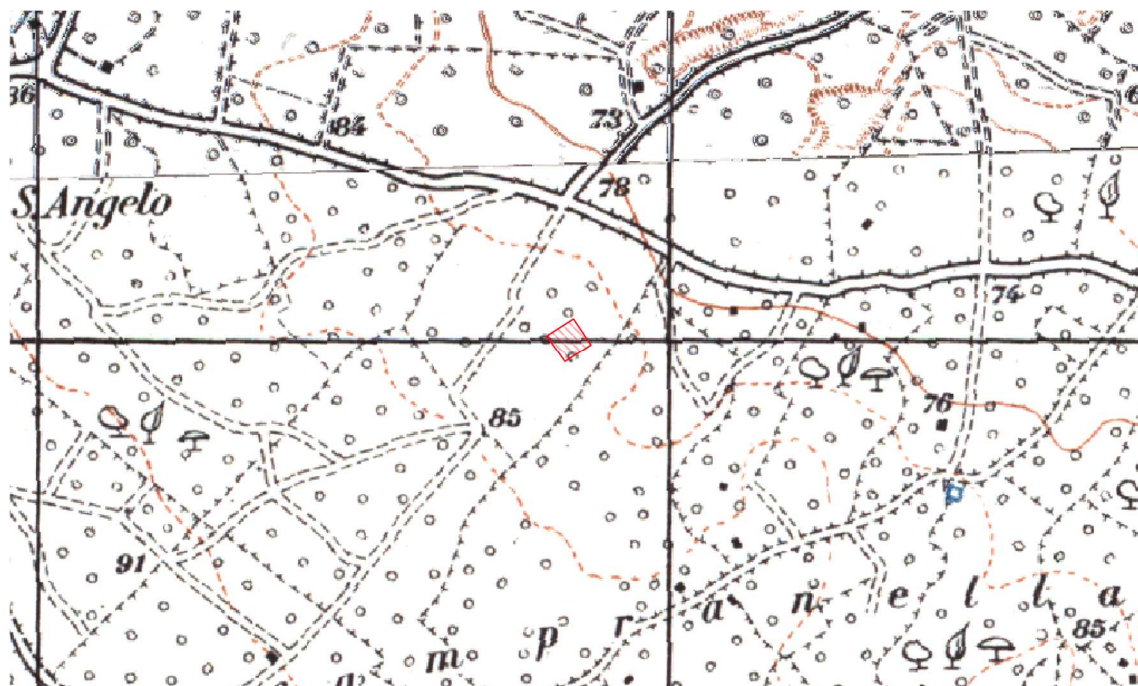


Figura 8: Stralcio cartografia P.A.I. Puglia (fonte: SIT Regione Puglia) su IGM 1:25000

4.4 Vincoli derivanti il Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.)

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA), introdotto dal D.Lgs. 152/2006, è l'atto che disciplina il governo delle acque sul territorio. Strumento dinamico di conoscenza e pianificazione, che ha come obiettivo la tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi delle risorse idriche, al fine di perseguirne un utilizzo sano e sostenibile.

Il PTA pugliese contiene i risultati dell'analisi conoscitiva e delle attività di monitoraggio relativa alla risorsa acqua, l'elenco dei corpi idrici e delle aree protette, individua gli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici e gli interventi finalizzati al loro raggiungimento o mantenimento, oltreché le misure necessarie alla tutela complessiva dell'intero sistema idrico. Con Delibera di Giunta Regionale n. 1333 del 16/07/2019 è stata adottata la proposta relativa al primo aggiornamento che include importanti contributi innovativi in termini di conoscenza e pianificazione: delinea il sistema dei corpi idrici sotterranei (acquiferi) e superficiali (fiumi, invasi, mare, ecc) e riferisce i risultati dei monitoraggi effettuati, anche in relazione alle attività umane che vi incidono; descrive la dotazione regionale degli impianti di depurazione e individua le necessità di adeguamento, conseguenti all'evoluzione del tessuto socio-economico

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 27 di 54

regionale e alla tutela dei corpi idrici interessati dagli scarichi; analizza lo stato attuale del riuso delle acque reflue e le prospettive di ampliamento a breve-medio termine di tale virtuosa pratica, fortemente sostenuta dall'Amministrazione regionale quale strategia di risparmio idrico.

Relativamente alle aree sottoposte a Vincolo d'uso degli acquiferi, dallo stralcio cartografico seguente è immediato valutare che l'intero stabilimento ricade in Area vulnerabile alla contaminazione salina, **rispetto alla quale fattispecie e alla specifica procedura in valutazione, non si rilevano criticità ostative.**

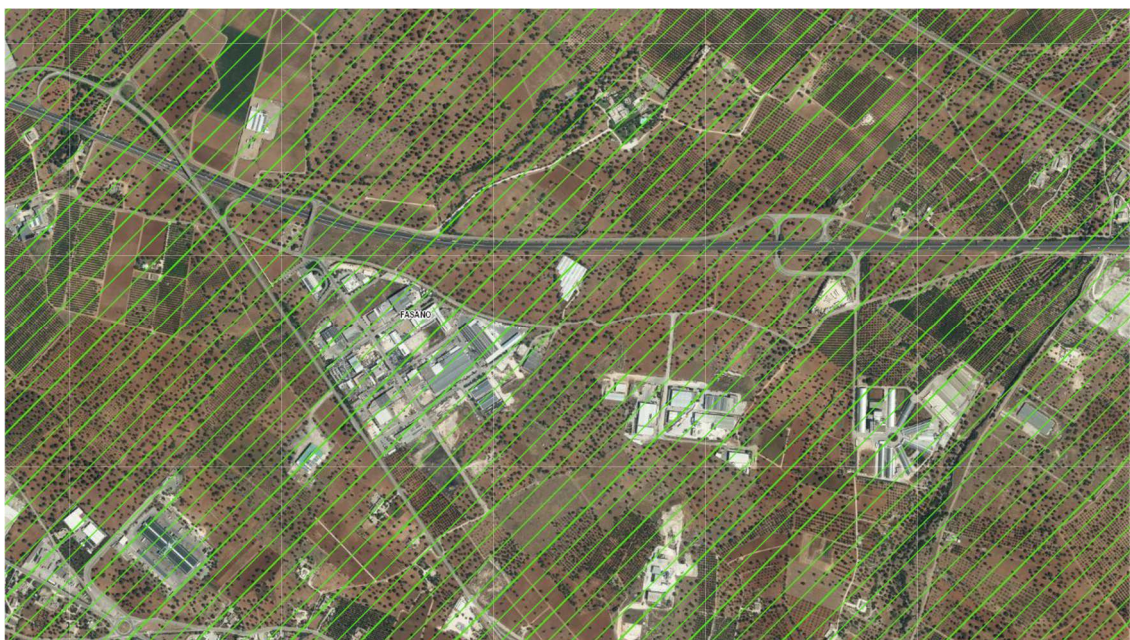


Figura 9: stralcio cartografia Aggiornamento 2015-2021 del Piano regionale di Tutela delle Acque (PTA), adottato con D.G.R. n. 1333 del 16/07/2019 rispetto alle aree vulnerabili alla contaminazione salina

4.5 Piano Regionale per la Qualità dell'aria (PRQA)

La Regione Puglia, nell'ambito del Piano Regionale della Qualità dell'aria, adottato con Regolamento Regionale n. 6/2008, aveva definito la zonizzazione del proprio territorio ai sensi della previgente normativa sulla base delle informazioni e dei dati a disposizione a partire dall'anno 2005 in merito ai livelli di concentrazione degli inquinanti, con particolare riferimento a PM10 e NO2, distinguendo i comuni del territorio regionale in funzione della

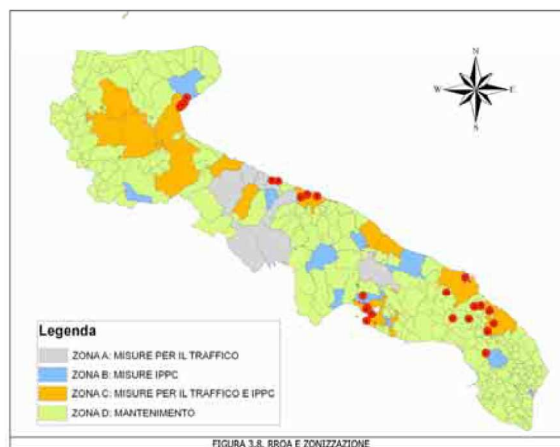
VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 28 di 54

tipologia di emissioni presenti e delle conseguenti misure/interventi di mantenimento/risanamento da applicare.

Il Piano (PRQA), è stato redatto secondo i seguenti principi generali:

- conformità alla normativa nazionale;
- principio di precauzione;
- completezza e accessibilità delle informazioni.

Sulla base dei dati a disposizione è stata effettuata la zonizzazione del territorio regionale e sono state individuate "misure di mantenimento" per le zone che non mostrano particolari criticità (Zona D) e "misure di risanamento" per quelle che, invece, presentano situazioni di inquinamento dovuto al traffico veicolare (Zona A), alla presenza di impianti industriali soggetti alla normativa IPPC (Zona B) o ad entrambi (Zona C). Le "misure di risanamento" prevedono interventi mirati sulla mobilità da applicare nelle Zone A e C, interventi per il comparto industriale nelle Zone B ed interventi per la conoscenza e per l'educazione ambientale nelle zone A e C.



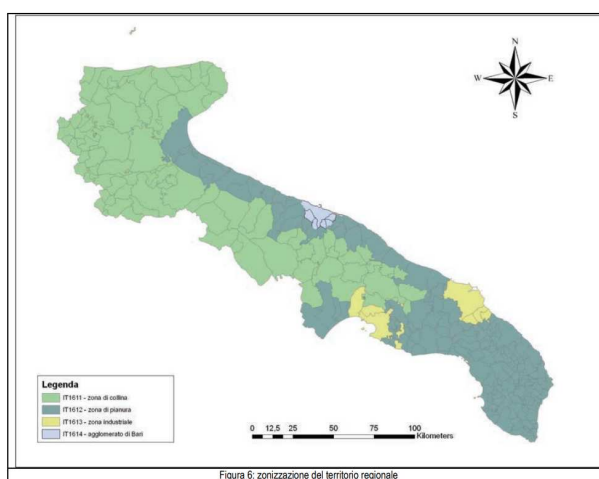
ARPA Puglia svolge il monitoraggio della qualità dell'aria mediante le stazioni fisse della Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell'Aria (RRQA), con la realizzazione di campagne con laboratori mobili e con ulteriori strumenti di campionamento. Inoltre, mediante l'uso di modelli di simulazioni di dispersione degli inquinanti, garantisce la valutazione e la previsione della qualità dell'aria sull'intero territorio regionale. Svolge poi attività di controllo delle emissioni di sostanze inquinanti da impianti industriali finalizzate a verificare il rispetto delle prescrizioni e dei valori limite di emissione di sostanze inquinanti in atmosfera definiti in sede di autorizzazione dell'impianto.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 29 di 54

In tale situazione il Comune di Galatina ricadeva nella ZONA C: Misure per il traffico e IPPC.

La Regione Puglia, sulla base della nuova disciplina introdotta con il D.lgs. 155/2010, con DGR 2979 del 29/12/2011 ha definito una nuova zonizzazione e classificazione, successivamente integrata con le osservazioni trasmesse nel merito dal Ministero dell'Ambiente con nota DVA 2012-8273 del 05/04/2012, è stata definitivamente approvata da quest'ultimo con nota DVA-2012-0027950 del 19/11/2012 composta da 4 zone:

- ZONA IT1611: zona collinare;
- ZONA IT1612: zona di pianura;
- ZONA IT1613: zona industriale, costituita da Brindisi, Taranto e dai Comuni di Statte, Massafra, Cellino S. Marco e San Pietro Vernotico, che risentono maggiormente delle emissioni industriali dei due poli produttivi;
- ZONA IT1614: agglomerato di Bari, comprendente l'area del Comune di Bari e dei Comuni limitrofi di Modugno, Bitritto, Valenzano, Capurso e Triggiano.



Secondo tale zonizzazione, lo stabilimento ricade in zona IT1612 - Zona di pianura.

La Regione Puglia ha redatto il suo Programma di Valutazione, revisionato nel Giugno 2012. Tale Programma indica le stazioni di misurazione della rete di misura utilizzata per le misurazioni in siti fissi e per le misurazioni indicative, le tecniche di modellizzazione e le tecniche di stima obiettiva da applicare e prevede le stazioni di misurazione - utilizzate insieme a quelle della rete di misura - alle quali fare riferimento nei casi in cui i dati rilevati dalle stazioni della rete di misura (anche a causa di fattori esterni) non risultino conformi alle

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE</i> <i>CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15</i>		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>ECO FASO</i>	<i>Pagina 30 di 54</i>

disposizioni del D.lgs. 155/2010, con particolare riferimento agli obiettivi di qualità dei dati e ai criteri di ubicazione.

La Regione Puglia, con Legge Regionale n. 52 del 30.11.2019, all'art. 31 "Piano regionale per la qualità dell'aria", ha stabilito che "Il Piano regionale per la qualità dell'aria (PRQA) è lo strumento con il quale la Regione Puglia persegue una strategia regionale integrata ai fini della tutela della qualità dell'aria nonché ai fini della riduzione delle emissioni dei gas climalteranti".

Il medesimo articolo 31 della L.R. n. 52/2019 ha enucleato i contenuti del Piano Regionale per la Qualità dell'aria prevedendo che detto piano:

- contiene l'individuazione e la classificazione delle zone e degli agglomerati di cui al decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155 e successive modifiche e integrazioni (Attuazione della direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa) nonché la valutazione della qualità dell'aria ambiente nel rispetto dei criteri, delle modalità e delle tecniche di misurazione stabiliti dal d.lgs. 155/2010 e s.m.e.i.;
- individua le postazioni facenti parte della rete regionale di rilevamento della qualità dell'aria ambiente nel rispetto dei criteri tecnici stabiliti dalla normativa comunitaria e nazionale in materia di valutazione e misurazione della qualità dell'aria ambiente e ne stabilisce le modalità di gestione;
- definisce le modalità di realizzazione, gestione e aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni in atmosfera;
- definisce il quadro conoscitivo relativo allo stato della qualità dell'aria ambiente ed alle sorgenti di emissione;
- stabilisce obiettivi generali, indirizzi e direttive per l'individuazione e per l'attuazione delle azioni e delle misure per il risanamento, il miglioramento ovvero il mantenimento della qualità dell'aria ambiente, anche ai fini della lotta ai cambiamenti climatici, secondo quanto previsto dal d.lgs. 155/2010 e s.m.e i.;
- individua criteri, valori limite, condizioni e prescrizioni finalizzati a prevenire o a limitare le emissioni in atmosfera derivanti dalle attività antropiche in conformità di quanto previsto dall'articolo 11 del d.lgs. 155/2010 e s.m.e i.;

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE</i> <i>CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15</i>		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>ECO FASO</i>	<i>Pagina 31 di 54</i>

- individua i criteri e le modalità per l'informazione al pubblico dei dati relativi alla qualità dell'aria ambiente nel rispetto del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195 (Attuazione della direttiva 2003/4/CE sull'accesso del pubblico all'informazione ambientale);
- definisce il quadro delle risorse attivabili in coerenza con gli stanziamenti di bilancio;
- assicura l'integrazione e il raccordo tra gli strumenti della programmazione regionale di settore. Al comma 2 dello stesso articolo è sancito che “alla approvazione del PRQA provvede la Giunta regionale con propria deliberazione, previo invio alla competente commissione consiliare.

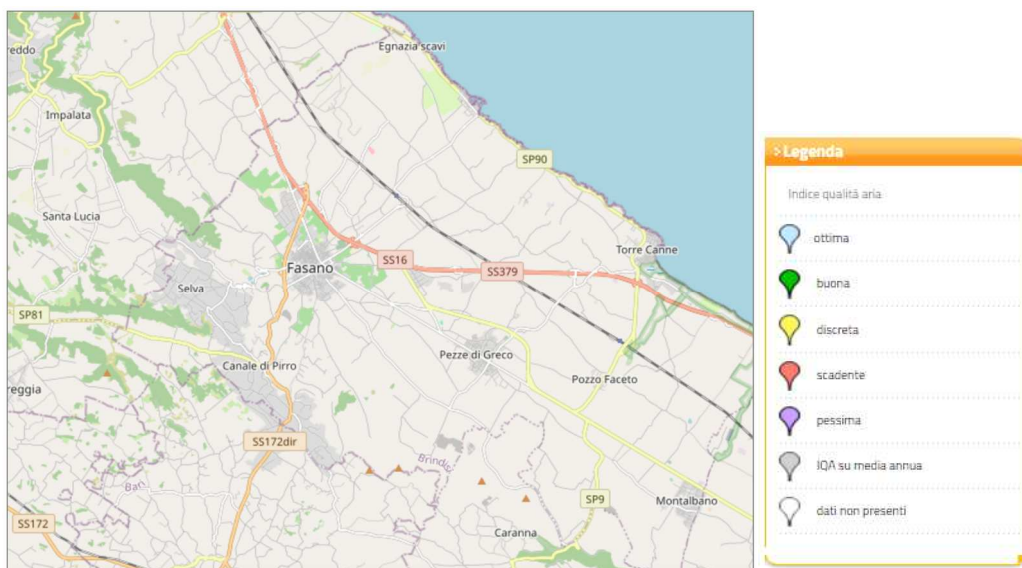
La Rete Regionale di Monitoraggio della Qualità dell’Aria (RRQA) è stata approvata dalla Regione Puglia con D.G.R. 2420/2013 ed è composta da 53 stazioni fisse (di cui 41 di proprietà pubblica e 12 private).

La RRQA è composta da stazioni da traffico (urbana, suburbana), di fondo (urbana, suburbana e rurale) e industriali (urbana, suburbana e rurale).

A queste 53 stazioni se ne aggiungono altre 7, di interesse locale, che non concorrono alla valutazione della qualità dell’aria sul territorio regionale ma forniscono comunque informazioni utili sui livelli di concentrazione di inquinanti in specifici contesti.

Nell’intorno del sito in esame, non sono presenti centraline per il monitoraggio della qualità dell’aria.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 32 di 54



Le centraline più prossime all'impianto in esame sono quelle ubicate a Monopoli, a Nord-Ovest, e Cisternino a Sud-Est.

NOME	CO	C6H6	PM10	NO2	PM2.5
Informazioni sulla centralina Denominazione: Monopoli - Aldo Moro Provincia: Bari Comune: Monopoli Indirizzo: Viale Aldo Moro Tipologia area analizzata: Suburbana Tipologia stazione: Traffico Inquinanti analizzati: CO, C6H6, PM10, NO2, PM2.5 Data inizio attività: 01/07/2009 Data cessazione attività: Coordinate UTM: E: 692701 N: 4535752 Note:					

NOME	C6H6	PM10	NO2	PM2.5
Informazioni sulla centralina Denominazione: Monopoli - ItaGreen (Liceo Artistico L. Russo) Provincia: Bari Comune: Monopoli Indirizzo: Via Cosimo Pisonio Tipologia area analizzata: Suburbana Tipologia stazione: Traffico Inquinanti analizzati: C6H6, PM10, NO2, PM2.5 Data inizio attività: 07/08/2012 Data cessazione attività: Coordinate UTM: E: 692229 N: 4537004 Note:				

NOME	PM10	NO2	O3	SO2
Informazioni sulla centralina Denominazione: Cisternino - Via Croce Provincia: Brindisi Comune: Cisternino Indirizzo: via Benedetto Croce Tipologia area analizzata: Rurale Tipologia stazione: Fondo Inquinanti analizzati: PM10, NO2, O3, SO2 Data inizio attività: 01/04/2014 Data cessazione attività: Coordinate UTM: E: 703972 N: 4513011 Note: Stazione della rete QA di Enel Brindisi ceduta in comodato d'uso ad Arpa				

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 33 di 54

I dati rilevati sono quindi utilizzati per la determinazione dell'indice di qualità dell'aria: indicatore che descrive in maniera immediata e sintetica lo stato di qualità dell'aria, associando a ogni sito di monitoraggio un diverso colore, in funzione delle concentrazioni di inquinanti registrate.

Tanto più il valore dell'IQA è basso, tanto migliore sarà il livello di qualità dell'aria. Un valore pari a 100 corrisponde al raggiungimento del limite relativo limite di legge, un valore superiore equivale a un superamento del limite. La Qualità dell'Aria relativa a ciascun inquinante è suddivisa in 5 classi, da ottima a pessima, in funzione del valore di IQA misurato. A ogni classe è associato un colore differente.

VALORE DELL'IQA	CLASSE DI QUALITÀ DELL'ARIA
0-33	OTTIMA
34-66	BUONA
67-99	DISCRETA
100-150	SCADENTE
> 150	PESSIMA

Alla data di redazione della presente le centraline riscontravano valori di qualità buoni o ottimi.

4.6 Aree ad elevato rischio di crisi ambientale interessate (D.P.R. 12/04/96, D.Lgs. 112/98)

L'impianto non ricade in Area definita ad elevato rischio di crisi ambientale ai sensi del D.P.R. 12/04/96 e del D.Lgs. 112/98.

4.7 Inquadramento geografico paesaggistico

L'area oggetto di indagine ricade nel territorio del Comune di Fasano, in Provincia di Brindisi all'interno della cosiddetta "Piana degli ulivi secolari".

La piana rappresenta la superficie sommitale di un grande banco arenaceo - calcarenitico che degrada con lieve pendenza verso il mare. Il suo limite morfologico-visuale, a ovest, è costituito dal versante dell'altopiano della Murgia, particolarmente imponente e acclive e quasi totalmente ricoperto da vegetazione boschiva, che, a partire dal centro di Ostuni, verso sud-est, si abbassa progressivamente fino a stemperarsi nella piana brindisina.

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE</i> <i>CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15</i>		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>ECO FASO</i>	<i>Pagina 34 di 54</i>

A nord-est il limite è costituito dalla linea di costa, la cui morfologia si complica in un alternarsi di tratti bassi e sabbiosi – da Torre Canne a Torre S. Leonardo; da Torre Guaceto a Case Bianche - e di estesi tratti di costa alta particolarmente frastagliata dall'erosione, sia marina che eolica. Un sistema di dune costiere ancora ricche di vegetazione e sporadiche zone retrodunali umide corrono parallelamente alla costa. Questo sistema longitudinale è intervallato da numerose lame parallele che, attraversando la piana da nord-ovest a sud-est, si aprono sulla costa in piccole insenature dal fondo sabbioso.

L'elemento strutturante di questo paesaggio è l'oliveto, nettamente prevalente e presente con una forte densità di piante secolari a sesti irregolari, a testimonianza della storicità dell'impianto e degli usi. Presenti anche le colture della vite e dei seminativi, che interrompono con campi più regolari la prevalentemente uniformità del bosco di oliveti. Un sistema fitto di muretti a secco sottolinea la delimitazione dei campi e la rete poderale di connessione alle numerose masserie.

Il sistema insediativo è caratterizzato da due subsistemi principali, lineari discontinui. Il primo, interno, ha per asse principale l'Adriatica, lungo la quale si dispongono i centri di Fasano e Ostuni, l'uno ai piedi, l'altro sulla sommità del costone e, comunque, entrambi in posizione dominante rispetto alla piana.

Il secondo subsistema è costituito dagli insediamenti costieri, sorti, talvolta da piccolissimi nuclei esistenti, in prossimità delle torri costiere o dei piccoli approdi, come centri turistici e di seconda casa, favoriti dalla superstrada E55 che, correndo parallela alla costa, viene a costituire la spina dorsale di un sistema a pettine di strade che collegano gli svincoli ai centri.

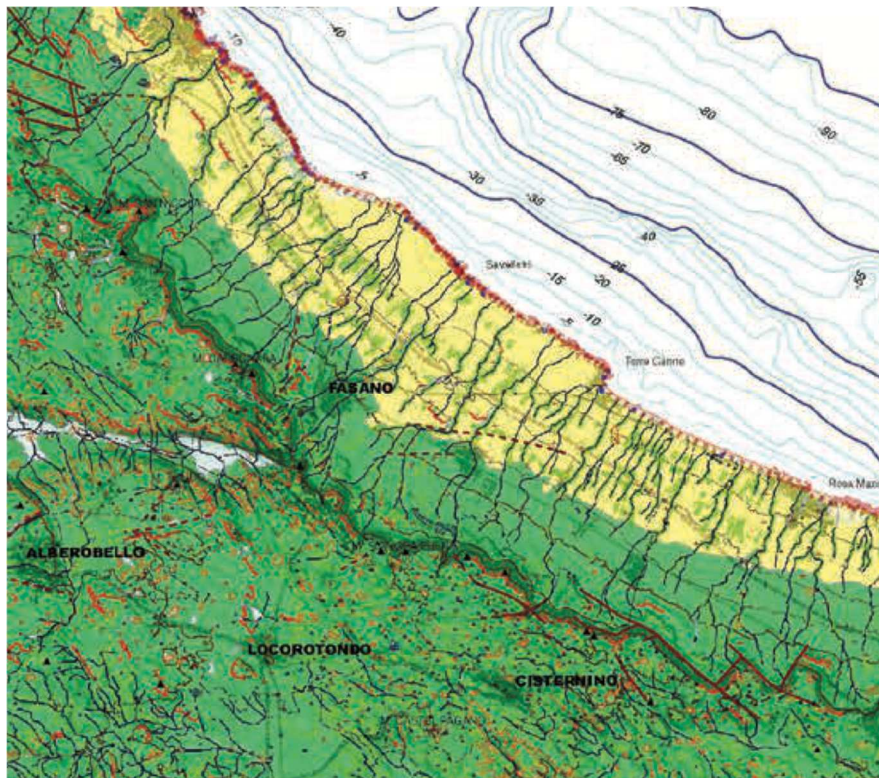
I due sistemi principali sono connessi e integrati da un terzo subsistema, secondario rispetto ai primi due, costituito da piccoli insediamenti anche produttivi, appoggiati alle antiche strade di collegamento interno-costa (che adesso raggiungono i centri costieri), specie dove le stazioni ferroviarie hanno funzionato da piccoli attrattori locali.

È possibile, inoltre, leggere un sistema più minuto, puntuale e diffuso, fatto: di masserie; di strutture religiose; di torri costiere, di piccoli scali portuali, che rappresentano capisaldi visivi e relazionali delle invarianti strutturali della piana. (fonte: pugliacon.regione.puglia.it).

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 35 di 54

4.7.1 Suolo e sottosuolo

L'area dell'impianto sorge in una zona caratterizzata dalla presenza in affioramento di rocce calcaree (verso monte) e rocce arenitiche (verso valle).



ELEMENTI GEOLOGICO-STRUTTURALI

Litologia del substrato

- Rocce prevalentemente calcaree o dolomitiche
- Rocce evaporitiche (carbonatiche, anidritiche o gessose)
- Rocce prevalentemente marnose, marnoso-pelliche e pelliche
- Rocce prevalentemente arenitiche (arenarie e sabbie)
- Rocce prevalentemente ruditiche (ghiaie e conglomerati)
- Rocce costituite da alternanze
- Depositi sciolti a prevalente componente pellica e/o sabbiosa
- Depositi sciolti a prevalente componente ghiaiosa

L'area è caratterizzata per una rilevante complessità geomorfologica ed idrografica che raggiunge la massima espressione nel cosiddetto "Canale di Pirro". Tuttavia, l'intera area è caratterizzata dalla presenza di evidenze legate all'idrografia superficiale.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 36 di 54

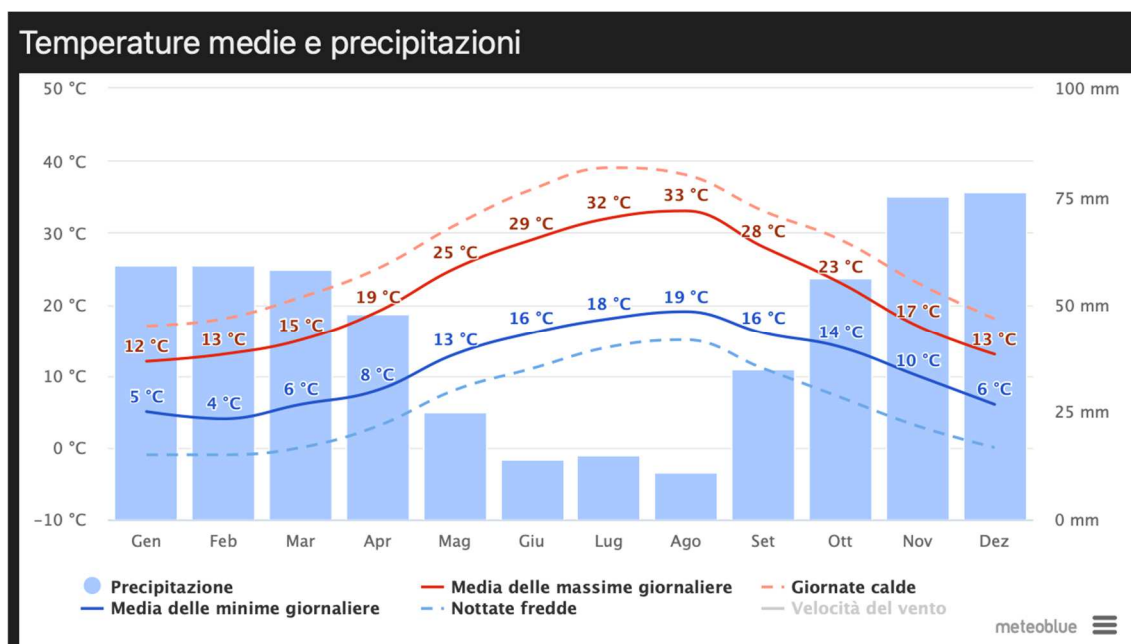
4.7.2 Idrografia superficiale

Dal punto di vista dell'idrografia superficiale, nell'area vasta in oggetto, vi è evidenza di corsi d'acqua episodici poco strutturati. L'idrografia superficiale, si manifesta in modo diverso in relazione alla prossimità rispetto alla linea di costa. Infatti, mentre in vicinanza del litorale i reticoli idrografici si sviluppano secondo percorsi brevi e rettilinei, generalmente poco gerarchizzati, contribuendo a creare un assetto a pettine della stessa rete idrografica, nell'entroterra detti reticoli assumono un assetto fortemente frammentato e irregolare, creando brevi percorsi idraulici destinati a confluire in aree depresse interne, quali doline e valli carsiche. Rari sono i casi di pattern fluviali che raggiungono un discreto grado di gerarchizzazione.

4.7.3 Clima

La provincia di Brindisi è caratterizzata da un regime climatico di tipo mediterraneo con estati lunghe e calde e da inverni non particolarmente freddi e piovosi.

Di seguito si riportano dei grafici di sintesi dell'andamento della temperatura, della piovosità e del regime anemologico.



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE
CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15

ALLEGATO 1

RELAZIONE GENERALE

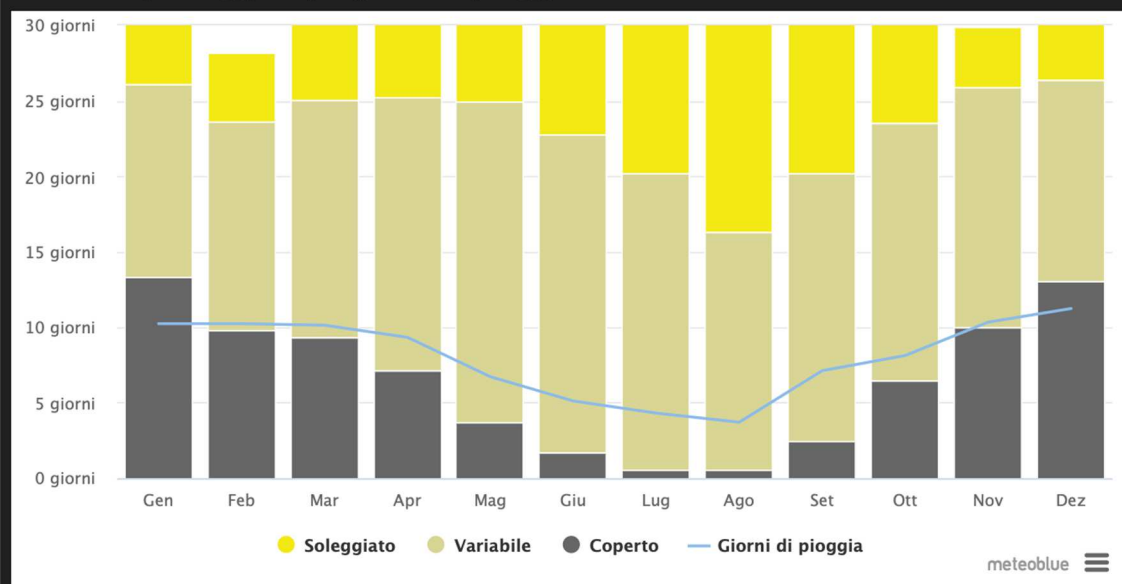
Rev.00– Luglio 2022

RICHIEDENTE:

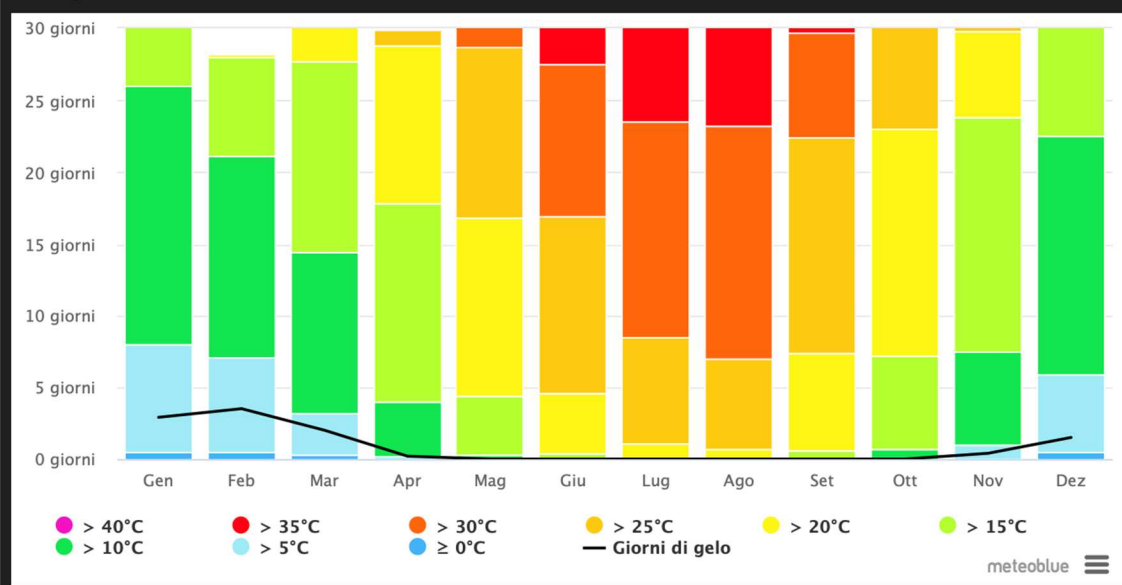
ECO FASO

Pagina 37 di 54

Nuvoloso, soleggiato, e giorni di pioggia

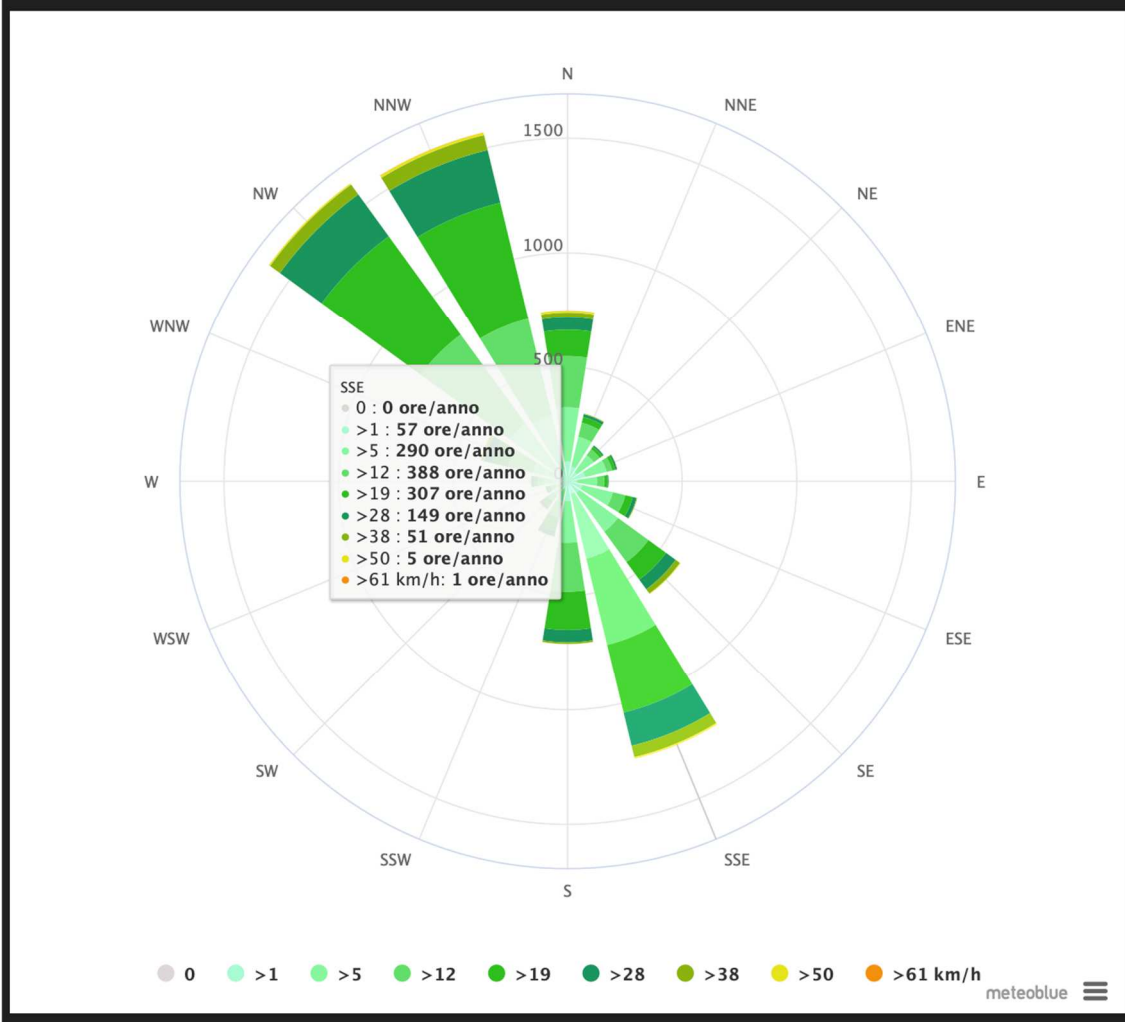


Temperature massime



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 39 di 54

Rosa dei venti



4.8 Naturalità e valenza ecologica

A causa dell'intensa antropizzazione sia di tipo urbano che di tipo agricolo, gli ambienti naturali presenti nell'intorno dell'area di studio sono limitati a piccole porzioni di terreno spesso racchiuse in aree recintate private. Nell'intorno dell'area di studio non sono presenti sistemi naturali rilevanti, inoltre, il livello di valenza ecologica è generalmente medio-basso.

Tali valori sono giustificati, come detto in precedenza, dalla presenza significativa di agro ecosistemi che si presentano spesso monotoni e poco diversificati, lasciano poco spazio a terreni naturali o che possano essere di particolare interesse per specie animali o vegetali.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 40 di 54

Come risulterà evidente anche nei paragrafi seguenti, nell'intorno dell'area di studio, gli unici sistemi ecologici di importanza rilevante sono costituiti dagli uliveti e dai sistemi di muretti a secco e filari che li delimitano.



Figura 4-10: Carta della Naturalità per l'ambito territoriale. Si evince l'assenza di sistemi naturali significativi nell'intorno dell'area di studio.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 41 di 54

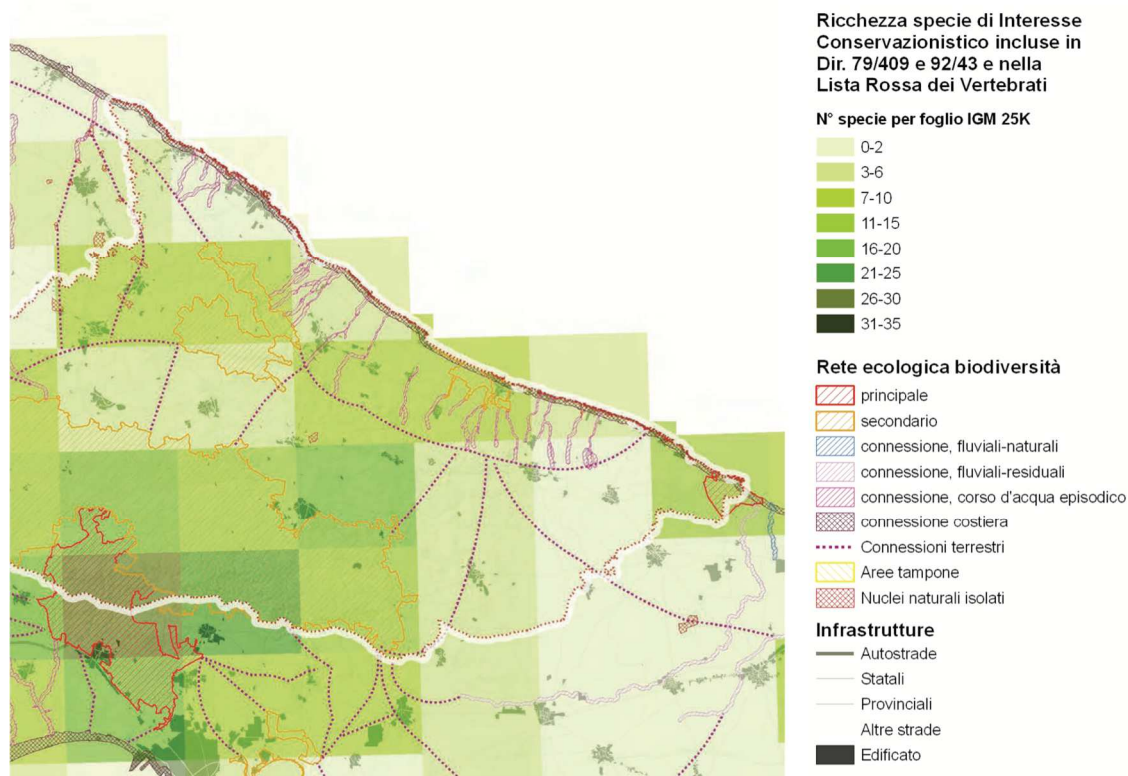


Figura 4-11: Carta della Valenza Ecologica per l'ambito territoriale (PPTR - Puglia).

4.9 Uso del Suolo

Per la caratterizzazione dell'uso del suolo si è analizzato il territorio circostante utilizzando la carte dell'uso del suolo disponibile sul portale regionale ed effettuando dei sopralluoghi per verificare la coerenza dei dati presenti con lo stato attuale.

Dall'analisi emerge che l'intorno dell'area di studio è caratterizzato dalla presenza prevalente di uliveti intervallati a poche aree a seminativo, orticole e frutteti.

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE</i> <i>CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15</i>		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 42 di 54



4.10 Flora, fauna ed ecosistemi

4.10.1 Flora

Le indagini sulla flora e sulla vegetazione sono state condotte all'interno dell'area locale e nelle aree circostanti a maggiore naturalità.

Per la caratterizzazione della diversità vegetale nel sito di studio e nel suo intorno ci si è avvalsi di fonti bibliografiche, di cartografia tecnica e tematica oltre che di ortofoto (Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia). Sulla base della bibliografia raccolta sono stati effettuati una serie di campionamenti per la determinazione delle specie vegetali e l'identificazione delle eventuali criticità presenti.

All'interno dell'area di indagine non sono state individuate specie inserite nelle Liste Rosse Regionali o Nazionali o habitat tutelati dalla Direttiva Habitat 92/43/CEE. Il terreno presenta comunità vegetali tipiche di aree coltivate.

La forte pressione antropica sulla composizione, struttura e distribuzione della vegetazione spontanea ha determinato la progressiva erosione della superficie boscata in favore di pascoli e coltivi e il risultato è che quasi tutto il territorio salentino è costituito da un paesaggio agrario in cui predominano le tipiche colture dell'olivo i.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 43 di 54

Tutte le colture sono accompagnate da un ricco corteggio floristico che determina, soprattutto in primavera e in autunno, vistose e scenografiche fioriture. Se osserviamo i numerosi paesaggi agrari del Salento, dove l'agricoltura non troppo intensiva ha lasciato spazio alla flora, si può subito notare che non tutti si presentano allo stesso modo, anche all'interno di uno stesso tipo di coltura; la flora che si sviluppa dipende molto dalle pratiche colturali che si sono avvicendate nel tempo.

In passato negli oliveti si badava a spianare e diserbare meccanicamente solo le aie, mentre le parti rimanenti erano lasciate inerbire spontaneamente: si formavano così dei prati a copertura continua, molto ricchi di specie. In seguito è prevalsa la pratica della completa fresatura dell'oliveto e ciò determina, di fatto, l'eliminazione delle specie autoctone, aumentando la presenza di specie adattate al frequente disturbo; tra queste le più comuni sono: *Calendula arvensis*, *Diplotaxis tenuifolia*, *Diplotaxis eruroides*, *Capsella bursa-pastoris*, *Medicago* spp., *Leopoldia camosa*. Il perdurare di questa pratica agraria ha con il tempo favorito le specie con elevata capacità di crescita nelle prime fasi vegetative e rapido sviluppo del sistema radicale, che molto velocemente occupano il sito fino a formare popolamenti spesso monospecifici: più frequenti quelli di *Oxalis pes-caprae*. In seguito all'utilizzo del diserbo chimico dell'oliveto, dapprima solo attuato nell'area di raccolta e poi esteso a tutta la superficie, la flora vascolare spontanea è stata sostituita da un tappeto di muschi.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 44 di 54



Figura 4-12: Muschi alla base di un olivo (fotografia: dott. Luigi Palmisano)

Nei vigneti, che da sempre sono stato oggetto di lavorazioni del terreno, le specie più comuni sono: *Amaranthus retrolexus*, *Veronica hederifolia*, *Stellaria media*, *Convolvulus arvensis*, *Urtica membranacea*, *Lamium amplexicaude*.

La flora spontanea ha un triplice significato, essa può essere intesa:

- Come infestate da controllare ed eliminare, poiché dannosa e in competizione con le colture;
- Come parte integrante per il buon funzionamento dell'agroecosistema, essenziale nei processi di ripristino e nella regolazione dei terreni arati;
- Come elemento naturale della biodiversità agraria.

Le moderne tecniche agricole, se da un lato favoriscono una maggiore produzione, dall'altro possono causare grossi problemi ambientali, portando a un impoverimento floristico, alla scomparsa delle specie più sensibili e all'affermazione di quelle più resistenti. Ad esempio, in passato i campi di frumento ospitavano specie quali *Chrysanthemum segetum*, *Papaver rhoeas*, *Anthemis arvensis*, *Fumaria officinalis*, *Legousia speculum-veneris*, *Agrostemma githago* e numerose *Leguminosae*, che sono oggi in forte contrazione.

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 45 di 54

Le piante infestanti le colture sono componenti rilevanti di tutti gli ecosistemi caratterizzati da disturbo ricorrente; sono presenti oltre che nei campi coltivati (infestanti segetali) anche lungo i muretti a secco, i macereti e i bordi di strada (infestanti ruderali), formando spesso tappeti o siepi vivacemente colorate dove abbondano la malva selvatica (*Malva sylvestris*), *Chrysanthemum coronarium*, *Daucus carota*, *Avena barbata*, *Lagurus ovatus*, *Alkanna tinctoria*.

Nei campi abbandonati di recente, dove è maggiore la disponibilità di sostanza organica ed elementi nutritivi, trovano un habitat favorevole *Matricaria chamomilla*, *Anemone hortensis*, *Anemone coronaria*, *Trifolium spp.*, *Salvia verbenaca* e *Euphorbia helioscopia*.

Sui muri, muretti a secco e in costruzioni abbandonate è facile incontrare specie si adattano alle limitate disponibilità idriche e alla scarsità di suolo disponibile. Si tratta principalmente di casmofite, piante in grado di crescere su pareti verticali: nei lati più ombrosi e nelle fessure si possono insediare alcune felci (*Asplenium trichomanes* e *Asplenium ruta-muraria*) e dicotiledoni (*Paretaria diffusa* e *Cymbalaria muralis*). Le graminacee e alcune specie del genere *Sedum* riescono a popolare le zone esposte delle sommità di muri diroccati o muretti a secco. Ai piedi dei muri si sviluppa una vegetazione con caratteristiche più nitrofile caratterizzate da robusti apparati radicali e da notevole sviluppo in altezza, come: *Urtica spp.*, *Malva spp.*, *Chenopodium spp.*, graminacee del genere *Bromus*, *Hordeum murinum*, *Verbena officinalis* e *Artemisia vulgaris*. In aree più aperte ed esposte si possono rinvenire alcune crucifere (*Lepidium ruderales* e *Sisymbrium officinale*) e composite (*Lactuca serriola*, *Senecio vulgaris* e *Conyza canadensis*). Inoltre molto spesso, soprattutto nei casolari abbandonati si insediano esemplari di Fico (*Ficus carica*).

L'importanza dei muretti a secco non è solamente di tipo paesaggistico ma anche e soprattutto di tipo ecologico: mantengono la connessione tra terreni altrimenti isolati consentendo a flora e fauna di essere presenti e di "spostarsi" attraverso campi coltivati.

La fascia di terreno lungo i margini delle strade provinciali o comunali è essenzialmente composta da materiale di riporto, ghiaioso e particolarmente arido in corrispondenza delle massicciate. L'intensa luminosità e l'elevato drenaggio effettuato dalle acque di ruscellamento superficiale creano condizioni sfavorevoli allo sviluppo di comunità complesse. In queste

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 46 di 54

condizioni si possono rinvenire formazioni caratterizzate da: *Echium vulgare*, *Melilotus alba*, *Melilotus officinalis*, *Silene vulgaris*, *Medicago sativa*, *Verbascum spp.* e *Digitaria spp.*

Inoltre la graminacea *Cynodon dactylon* (gramigna) è spesso abbondante poiché riesce con i suoi stoloni a insinuarsi nell'asfalto ed a sfruttare più suolo. Dove il terreno è meno stressato da forti drenaggi sono frequenti specie quali: *Daucus carota*, *Achillea millefolium*, *Pastinaca sativa*, *Cichorium intybus*, *Artemisia vulgaris*, *Taraxacum officinale*, *Dactylis glomerata*, *Convolvulus arvensis*, *Euphorbia cyparissias*, *Medicago lupulina*, *Carduus spp.* e *Cirsium spp.* A tali specie possono associarsene altre provenienti dagli ambienti circostanti, in formazioni effimere la cui composizione è condizionata dalla variazione di struttura del substrato.

I muretti che delimitano le proprietà e il materiale di risulta abbandonato lungo il bordo strada rappresentano il substrato ideale per *Rubus ulmifolius*.

4.10.2 Fauna

La valenza faunistica è strettamente connessa alla presenza degli ambienti naturali presenti.

L'area indagata si presenta estremamente povera di ambienti naturali o con scarsa presenza antropica, favorendo quindi le specie opportuniste e quelle che maggiormente riescono ad adattarsi alla presenza ed alle attività umane.

In generale, per quanto riguarda la famiglia dei rettili è possibile trovare il colubro nero (*Elaphe quatuorlineata*) ed il colubro leopardino (*Elaphe situla*), ma anche il biacco (*Coluber viridiflavus*), le lucertole *Lacerta bilineata* e *Podarcis sicula*. Per quanto riguarda l'avifauna, l'area è colonizzata da una serie di specie di uccelli stanziali e da rapaci migratori. La popolazione di mammiferi è costituita da specie di piccola taglia (*Vulpes vulpes*, *Martes foina*) e ratti come il ratto nero (*Rattus rattus*) ed il ratto grigio (*Rattus norvegicus*).

4.10.3 Ecosistemi

L'ecosistema maggiormente presente è il cosiddetto ecosistema agrario caratterizzato dalla presenza di popolazioni e comunità ben adattate ai disturbi correlati alle attività antropiche.

Le comunità ecologiche presenti nell'area indagata sono caratterizzate da bassa complessità e da una resilienza elevata; caratteri tipici di aree sottoposte a stress e cambiamenti continui.

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE</i> <i>CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15</i>		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>ECO FASO</i>	<i>Pagina 47 di 54</i>

Discorso a parte meritano i muri a secco, comunque scarsamente rappresentati nell'area, che costituiscono dei "sistemi naturali di comunicazione" tra diversi ecosistemi che altrimenti sarebbero separati. Rappresentano un particolare habitat per diverse specie animali e vegetali.

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE</i> <i>CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15</i>		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 48 di 54

5 CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE

Nel presente capitolo verranno analizzate le caratteristiche dell'impatto potenziale generato dal progetto in esame.

In riferimento alla tipologia delle azioni progettuali e all'entità complessiva piuttosto ridotta del progetto medesimo, si avranno impatti potenziali in relazione alle seguenti componenti socio- ambientali:

- atmosfera e rumore;
- acque;
- suolo e sottosuolo;
- flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale - paesaggio, beni culturali.

Per la valutazione degli impatti a ciascun impatto è stata associata una valutazione secondo il seguente prospetto:

1. **Impatto Non significativo o influente:** quando l'effetto sull'ambiente non è distinguibile dagli effetti preesistenti;
2. **Impatto Scarsamente significativo:** quando l'effetto è apprezzabile, sulla base di stime o metodi di misura disponibili, ma non comporta un peggioramento significativo della situazione esistente;
3. **Impatto Significativo:** quando la stima dell' effetto sulla situazione esistente comporta un peggioramento significativo, ovvero contribuisce in maniera sensibile o eventualmente misurabile ad innalzare i livelli di criticità.
4. **Impatto Molto significativo:** quando l'effetto in una situazione già critica, comporta un superamento di soglie di criticità accettabili o contribuisce ad aumentare in modo rilevante la frequenza e l'entità di detti superamenti.

La tabella seguente riassume gli impatti potenziali individuati in funzione delle diverse fasi di cantiere e di esercizio previste nel presente progetto. Ad ogni impatto corrisponde una "faccina", espressione del giudizio complessivo dell'impatto potenziale di una particolare azione.

--

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 49 di 54

Tabella 5-1: Matrice di impatto relativa alle fasi di cantiere e di esercizio. Gli indicatori di impatto utilizzati sono conformi a quanto proposto dall'ISPRA nell'“Annuario dei dati ambientali 2011”. 😊 indica un impatto potenziale positivo, 😐 indica un impatto potenziale nullo o scarsamente rilevante, ☹ indica un impatto potenziale significativo negativo.

	ATMOSFERA E RUMORE			SUOLO E SOTTOSUOLO RISORSE IDRICHE				ASSETTO TERRITORIALE NATURALE E PAESAGGIO	
	Emissioni di polveri diffuse	Qualità dell'aria (PM10 e PM2,5)	Emissioni di rumore	Inquinamento falda sotterranea	Sottrazione di suolo naturale o habitat	Impermeabilizzazione suolo	Uso del suolo	Variazione biodiversità	Paesaggio
Situazione attuale									
Ricezione rifiuti	😐	😐	😐	😐	-	😐	-	😐	😐
Messa in riserva rifiuti	😐	😐	😐	😊	-	-	-	😊	😐
Recupero di rifiuti	😐	😐	😐	😊	😊	-	😊	😊	😊
Traffico veicolare	😐	😐	😐	😐	-	-	-	-	😐
Situazione di progetto									
Ricezione rifiuti	😐	😐	😐	😐	-	😐	-	😐	😐
Messa in riserva rifiuti	😐	😐	😐	😊	-	-	-	😊	😐
Recupero di rifiuti	😐	😐	😐	😊	😊	-	😊	😊	😊
Traffico veicolare	😐	😐	😐	😐	-	-	-	-	😐

5.1 Portata dell'impatto

Nel presente paragrafo verranno analizzate le caratteristiche legate alla portata dell'impatto relativamente alle componenti ambientali sopra indicate.

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE</i> <i>CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15</i>		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 50 di 54

5.1.1 Atmosfera e rumore

L'impianto in oggetto, per sua natura non genera emissioni di polveri diffuse. L'impatto acustico è correlato alle sole aree immediatamente circostanti e, comunque, ben al di sotto dei limiti previsti dalla vigente normativa.

La portata dell'impatto relativamente alle componenti Atmosfera e Rumore **è da considerarsi Non significativa** in quanto gli impatti (individuati nella precedente Tabella 5-1) hanno portata limitata alla sola area della superficie aziendale.

Con riferimento alla durata degli orari di lavoro, si precisa che tutte le operazioni saranno svolte in orario diurno.

Le azioni di mitigazioni previste per gli impatti, si evidenzia che la struttura è già dotata di una di una recinzione in muratura.

5.1.2 Acque

Il progetto in esame non prevede utilizzo di acque direttamente legate ai processi di recupero e messa in riserva dei rifiuti. Le uniche acque utilizzate saranno quelle destinate ai servizi igienici.

Le acque meteoriche incidenti, saranno opportunamente drenate e trattate in un impianto di trattamento delle acque conforme alle vigenti normative nazionali e regionali. I prodotti della manutenzione dell'impianto e le acque eventualmente non adeguate per qualità ad essere scaricate per troppo pieno in trincea drenante sono gestite come rifiuti e come tali avviate a smaltimento presso impianti terzi.

La portata dell'impatto relativamente alla matrice acque è **da considerarsi Non significativa** in quanto i consumi sono irrisori e non vi è rischio di contaminazione delle acque sotterranee grazie alla presenza di un idoneo basamento impermeabile che costituisce una adeguata garanzia contro le eventuali contaminazioni del suolo e, conseguentemente, della sottostante falda.

5.1.3 Suolo e sottosuolo

Con riferimento alle componenti ambientali suolo e sottosuolo vi è da rilevare che il presente progetto non prevede alcuna sottrazione di habitat o, più in generale, di territorio.

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE</i> <i>CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15</i>		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 51 di 54

Pertanto la portata relativa all'impatto generato sulla componente suolo e sottosuolo può essere considerata **Non significativa**.

5.1.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale - paesaggio

Per la realizzazione dell'impianto di cui alla presente, non si prevede alcuna sottrazione di habitat o modificazione degli stessi. La portata dell'impatto relativo alle emissioni in atmosfera ed alle emissioni sonore non è tale da modificare, in alcun modo, l'ambiente circostante l'impianto. Inoltre, le caratteristiche delle comunità presenti nell'immediato intorno dell'impianto, evidenziano una elevata resilienza ecologica.

Pertanto l'impatto sulla flora, sulla vegetazione e sulla fauna circostante è da considerarsi **Non significativo**.

L'impatto visivo dell'impianto è nullo in quanto l'impianto è già esistente e già dotato di piante per la mitigazione dell'impatto.

In definitiva, la portata dell'impatto relativa all'impianto in oggetto sulle componenti Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio può ritenersi **Non significativa**.

5.2 Ordine di grandezza e complessità dell'impatto

Il progetto si caratterizza per il fatto che si intende aumentare il numero di veicoli da trattare al giorno, senza che vi siano ulteriori e differenti lavorazioni o impianti rispetto all'attuale assetto. Pertanto, in linea generale e data la scarsa complessità dell'impatto potenziale previsto, non si prevedono effetti cumulati, l'ordine di grandezza dell'impatto complessivo potenziale può essere considerato trascurabile. Nel seguito saranno elencate, per le componenti ambientali indicate al precedente capitolo

5.2.1 Atmosfera e rumore

L'ordine di grandezza relativo all'impatto potenziale dell'attività sulla componente Atmosfera è riferibile alle polveri emesse in fase di movimentazione e lavorazione dei rifiuti. Tuttavia, come già indicato, data la particolare natura dei rifiuti trattati, l'ordine di grandezza può essere considerato come trascurabile.

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE</i> <i>CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15</i>		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>ECO FASO</i>	<i>Pagina 52 di 54</i>

5.2.2 Acque

L'impatto potenziale sulla componente acque si presenta come non complesso e di basso ordine di grandezza. Ciò in quanto la situazione di progetto non si discosta da quella attualmente autorizzata. Con riferimento alle acque meteoriche, si rammenta l'area di movimentazione e messa in riserva dei rifiuti è adeguatamente impermeabilizzata e dotata di una rete di drenaggio e trattamento delle acque meteoriche incidenti. Pertanto l'impatto potenziale è non significativo.

5.2.3 Suolo e sottosuolo

Gli interventi in progetto non generano impatti complessi sulle componenti suolo e sottosuolo. L'ordine di grandezza di un ipotetico impatto su tali componenti è comunque limitato grazie alla presenza di un piazzale adeguatamente progettato ed idoneo ad accogliere le specifiche tipologie di rifiuti in progetto.

5.2.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio

Vista la natura degli interventi in progetto, l'ordine di grandezza degli impatti potenziali relativamente alla componente biologica ed ecologica, si mostra come non complessa e potenzialmente limitata alle aree immediatamente attigue l'impianto che, comunque, si mostrano come fortemente antropizzate.

5.3 Probabilità dell'impatto

5.3.1 Atmosfera e rumore

La probabilità dell'impatto è legata alle specifiche tecniche dei singoli macchinari ed attrezzature utilizzate nei processi di trattamento dei rifiuti e dei veicoli f.u. Tuttavia, vi è da rilevare che rispetto alla situazione attuale, non si prevede l'installazione di alcun nuovo macchinario. L'incremento delle ore lavorate non interessa la fascia notturna e pertanto, sebbene, la probabilità che l'impatto aumenti (per l'estensione temporale dell'attività lavorativa) sia certa, gli impatti correlati sono trascurabili.

5.3.2 Acque

La probabilità di un impatto relativamente alla componente acque è legata all'ipotetico sversamento di sostanze inquinanti sul suolo nudo, non dotato di copertura impermeabile.

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE</i> <i>CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15</i>		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE Rev.00– Luglio 2022
RICHIEDENTE:	ECO FASO	Pagina 53 di 54

Pertanto, grazie ai particolari accorgimenti presi dall'azienda, si può ritenere trascurabile la probabilità di tale impatto.

5.3.3 Suolo e sottosuolo

Come per il punto precedente, la probabilità di un impatto sulla componente suolo e sottosuolo è da considerarsi trascurabile grazie ai particolari accorgimenti adottati.

5.3.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio

La probabilità di un impatto rispetto alle componenti di cui al presente paragrafo è da considerarsi simile alla situazione attuale.

5.4 Durata, frequenza e reversibilità dell'impatto

5.4.1 Atmosfera e rumore

La durata degli impatti è limitata al periodo di funzionamento degli impianti, per cui si prevede un funzionamento di 300 giorni/anno suddivisi in due turni giorno da 8 ore/cad.

La reversibilità è completa in quanto al terminare dei turni di lavoro cessa la produzione di rumori.

5.4.2 Acque

Non applicabile al caso in esame in quanto non si prevede alcun impatto significativo

5.4.3 Suolo e sottosuolo

Non applicabile al caso in esame in quanto non si prevede alcun impatto sulla componente suolo e sottosuolo grazie ai particolari accorgimenti adottati.

5.4.4 Flora, vegetazione, fauna e assetto territoriale – paesaggio

La durata dell'impatto sulle componenti di cui al presente paragrafo è legata, ovviamente, alla durata dell'attività. Le azioni di recupero e reversibilità degli impatti sono legate alle capacità intrinseche delle comunità ecologiche presenti.

<i>VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE</i> <i>PROGETTO DI INCREMENTO DELLA CAPACITÀ DI RECUPERO DELL'IMPIANTO AUTODEMOLIZIONE</i> <i>CON RACCOLTA DIFFERENZIATA STOCCAGGIO E GESTIONE RIFIUTI IN R13,R4,R5,D15</i>		ALLEGATO 1 RELAZIONE GENERALE <i>Rev.00– Luglio 2022</i>
<i>RICHIEDENTE:</i>	<i>ECO FASO</i>	<i>Pagina 54 di 54</i>

6 Conclusioni

La valutazione effettuata nel presente documento evidenzia la sostanziale fattibilità dell'intervento progettato con le finalità di tutela previsti dai Piani e Programmi sovraordinati e con la qualità dell'ambiente circostante.

Pertanto, fatti salvi eventuali ed ulteriori approfondimenti o prescrizioni che dovessero essere imposti dall'autorità competente è possibile affermare che gli interventi previsti non determinano variazioni significative dell'ambiente dell'area vasta.

Appare importante sottolineare che gli interventi dovranno necessariamente prevedere l'adozione di accorgimenti tecnici e gestionali per minimizzare la diffusione di polveri e rumori oltre, ovviamente, ad impedire la dispersione di rifiuti durante l'intera fase di esercizio dell'impianto.



MANUALE D'USO ART . MB RECY GAS



- **MACCHINA PER IL RECUPERO DEI GAS GPL**
- **MESSA IN SICUREZZA DEI SERBATOI**

MB RACY-GAS

Il recepimento in Italia della direttiva 2000/53/CE sul fine di vita dell'auto, impone agli autodemolitori delle nuove procedure. Alla luce del decreto legislativo del 24 giugno 2003 della direttiva comunitaria 2000/53/CE, ogni vettura fuori uso deve subire un trattamento di fine vita.

In particolare nell'allegato I comma 5 si evidenziano le operazioni per la messa in sicurezza del veicolo, tra le quali:

- b) rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio e combustione dei gas ivi contenuti **nel rispetto della normativa vigente per gli stessi combustibili**;
- d) prelievo del carburante e avvio a riuso.

Tali operazioni risultano applicabili al GPL (gas di petrolio liquefatto), essendo un combustibile mantenuto liquefatto sotto pressione. Nasce così il progetto di creare una attrezzatura per lo svuotamento e messa in sicurezza dei serbatoi GPL "MB RACY-GAS"

PROCEDURA D'UTILIZZO DELL'ATTREZZATURA "MB RACY-GAS"

Le operazioni da effettuare sul serbatoio di GPL presente sull'autovettura sono:

- lo svuotamento;
- la messa in sicurezza.

Tali operazioni possono essere effettuate grazie all'attrezzatura MB RACY-GAS direttamente sull'autovettura.

Dopo avere installato in una posizione fissa l'attrezzatura, viene definita una piazzola di lavoro in cui dovrà essere portata l'autovettura per effettuare le varie operazioni.

La procedura da effettuare per ottenere la messa in sicurezza del serbatoio è esposta brevemente nei seguenti punti:

- 1) **Arrivo auto vettura sulla piazzola di lavoro:** viene scollegato il serbatoio dall'impianto d'alimentazione al motore e vengono predisposte le valvole al collegamento. I tubi flessibili vengono collegati al serbatoio presente sull'attrezzatura ed all'impianto di stoccaggio. Viene inoltre collegato alla valvola d'ingresso del serbatoio una tubazione che permette di immettere azoto. Le tubazioni flessibili ed i raccordi sono idonei a contenere GPL liquido essendo certificati e rispettando le caratteristiche richieste dal decreto ministeriale 13 ottobre 1994 e dal decreto ministeriale 14 maggio 2004. Le varie parti metalliche di elementi diversi vengono collegate fra loro e messe a terra.
- 2) **Azionamento pompa per effettuare lo svuotamento:** agire sui vari comandi affinché la pompa pneumatica possa effettuare lo svuotamento della parte liquida di GPL contenuta nel serbatoio; la pompa permette di trasferire il GPL in sistemi di stoccaggio a norma, per poterlo poi riutilizzare all'interno dell'autodemolizione (vedi parte su tipologia impianti di stoccaggio). L'attrezzatura è dotata di un controllo visivo per verificare la presenza della parte liquida in ingresso alla pompa così da poter arrestare lo svuotamento quando finisce la parte liquida di GPL. La pompa è conforme alla direttiva ATEX 94/4/CE ed è azionata tramite un comando ad azione mantenuta per aumentare la sicurezza dell'operazione di svuotamento.
- 3) **Spegnimento pompa:** quando il serbatoio è stato svuotato quasi completamente dalla parte liquida e la pompa non riesce a funzionare più in modo ottimale, la si spegne. Infatti il

- 4) serbatoio contiene quasi completamente GPL in fase gassosa che non può essere prelevato mediante l'utilizzo di una pompa. Si chiude il circuito in ingresso alla pompa e si devia il flusso di GPL residuo all'impianto di combustione.
 - 5) **Combustione GPL residuo:** il GPL esce dal serbatoio e si muove attraverso il circuito dell'impianto di combustione grazie al gradiente di pressione favorevole. La combustione del GPL residuo rimasto nel serbatoio avviene tramite una torcia opportunamente protetta e posta ad un'altezza tale da non essere una possibile sorgente d'innesco; infatti è stata fatta una classificazione dei luoghi con pericolo d'esplosione. La torcia è un cannello da riscaldamento di commercio con una potenza termica max di 53 Kw; il circuito d'alimentazione della torcia è dotato di tutte le sicurezze necessarie per una combustione aero-propanica (valvole di sicurezza, comandi ad azione mantenuta); inoltre l'accensione avviene tramite un dispositivo piezoelettrico.
 - 6) **Immissione azoto:** tale operazione permette di avere un gradiente di pressione favorevole durante tutta la fase di combustione, mantenendo la pressione del serbatoio sopra un determinato valore; inoltre permette d'ottenere alla fine una miscela non combustibile all'interno del serbatoio.
 - 7) **Eliminazione della sovrappressione dal serbatoio:** viene effettuato uno sfiato controllato della miscela non combustibile d'azoto e GPL, rispettando i limiti d'emissione imposti dalla legge.
 - 8) **Smontaggio serbatoio:** il serbatoio è stato messo in sicurezza contenendo al suo interno una miscela non combustibile alla pressione atmosferica. A questo punto si può procedere allo smontaggio dall'autovettura del serbatoio, se ancora smontato, e allo smontaggio della valvola di chiusura da questo ultimo. Il serbatoio è stato messo in sicurezza e può essere stoccato senza nessun problema, ma se si vuole ottenere l'unica vera bonifica completa è consigliabile un'altra operazione;
 - 9) **Lavaggio del serbatoio con acqua:** in questo modo è possibile utilizzare opportuni additivi per eliminare anche i depositi viscosi di GPL sulle pareti interne dei serbatoi.
- L'attrezzatura può essere utilizzata saltando la procedura di trasferimento GPL liquido, così da eseguire la messa in sicurezza solo con la combustione ed immissione di azoto.**

IMPIANTO DI STOCCAGGIO PER IL RIUSO DEL GPL

L'attrezzatura può essere collegata a diversi sistemi di stoccaggio a seconda del numero di serbatoi da mettere in sicurezza. Si possono individuare fondamentalmente due sistemi:

- **Tipo A)** per quantitativi maggiori il GPL viene trasferito in serbatoi fissi con capacità fino a 5m3. tali serbatoi devono essere conformi al decreto ministeriale 14 maggio 2004 e devono avere il certificato di prevenzione incendi (CPI). La distanza fra l' MB RACY-GAS ed il punto di riempimento del serbatoio può variare fra i 2,5 e i 7,5 m.
- **Tipo B)** per quantitativi minori di GPL viene trasferito in bombole portatili. Il riempimento delle bombole deve avvenire con bilance per verificare il riempimento. Tale soluzione è consigliabile se si stoccano al massimo 75 Kg di GPL (circa 150 litri), infatti non è necessario il CPI e le bombole possono essere stoccate senza particolari vincoli normativi.

VALUTAZIONI AMBIENTALI ED ECONOMICHE

Grazie all'utilizzo di "MB RACY-GAS" è possibile riutilizzare il GPL, presente nei serbatoi, all'interno dell'autodemolizione. Il GPL è un combustibile dalle basse emissioni inquinanti e dall'alto potere calorifico, che è pari a 14 Kwh/Kg (bruciando 1Kg di GPL da la stessa energia di 1,4 m3 di metano); viste le sue proprietà può essere facilmente utilizzato in caldaie per la produzione di acqua calda e per il riscaldamento. Considerando che in media si consumano 40 litri d'acqua per fare una doccia, bruciando 1 Kg di GPL è possibile scaldare l'acqua per 6 docce calde. L'attrezzatura MB RACY-GAS permette infine di recuperare l'acciaio di cui è composto un serbatoio, infatti un serbatoio di circa 50 litri contiene circa 16 Kg d'acciaio. I costi dei vari materiali utilizzati e recuperabili con MB RACY-GAS sono riportati nella tabella seguente:

MATERIALE	COSTO
GPL per uso privato	0,835 Euro/litro
GPL per uso privato	1,58 Euro/Kg
Ferro	0,15 Euro/Kg
Azoto	6 Euro/m3

Esempio analisi dei costi:

prendiamo un serbatoio da 50 litri pieno al 30% al momento della messa in sicurezza, si possono ricavare i seguenti materiali:

- GPL = 8 Kg = 12,5 Euro;
- Ferro = 16 Kg = 2 Euro;

Mentre l'attrezzatura consuma per effettuare la procedura:

- Azoto = 0,3 m3 = 1,8 Euro.
- Risulta evidente la convenienza dell'utilizzo dell'attrezzatura MB RACY-GAS.

CONCLUSIONI

L'attrezzatura MB RACY-GAS permette:

- La messa in sicurezza dei serbatoi di GPL dell'autovetture;
- La possibilità di riutilizzare all'interno dell'azienda il GPL prelevato dai serbatoi.

Inoltre i vantaggi risultano essere:

- Il costo dell'attrezzatura relativamente basso;
- Costo d'utilizzo dell'attrezzatura;
- Risparmio sul combustibile da comprare per l'utilizzo del riscaldamento e dell'acqua calda;
- Qualunque caldaia a metano può essere convertita a GPL facilmente;
- Il GPL è uno dei combustibili migliori dal punto di vista ambientale

DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'**RIFERIMENTI NORMATIVI**

L' MB RACY- GAS permette lo svuotamento e la messa in sicurezza dei serbatoi di GPL presenti sulle autovetture. Al prodotto è applicabile la direttiva comunitaria "macchine" 98/37/CE recepita in Italia dal DPR459/96. In conformità a tale direttiva è stato predisposto un fascicolo tecnico, allo scopo di dimostrare la conformità dell'attrezzatura ai Requisiti Essenziali di Sicurezza e Salute presenti in allegato I della suddetta direttiva.

L'attrezzatura MB RACY-GAS è stata progettata e costruita nel rispetto della Direttiva macchine 98/37/CE e delle seguenti norme armonizzate:

- UNI EN 292-1;
- UNI EN 292-2;
- UNI EN 1050.

Nonostante non siano applicabili direttamente al prodotto, sono state prese come riferimento tecnico allo stato dell'arte alcuni punti delle seguenti disposizioni legislative italiane:

- Decreto del ministero dell'interno del 13/10/1994;
- Decreto del ministero dell'interno del 14/05/2004.

Tali decreti sono stati il punto di riferimento per la componentistica dell'attrezzatura (tubazioni, valvole, raccordi, etc.). Inoltre è stata effettuata una classificazione di pericolosità del luogo d'installazione dell'attrezzatura secondo la norma CEI 60079-10, definendo l'estensione dell'area soggetta a pericolo d'esplosione. Dati aggiuntivi riguardanti l'impiego e il corretto utilizzo vengono riportati nella documentazione fornita insieme all'attrezzatura. Manuale d'uso e manutenzione, certificazione CE.

DATA COLLAUDO 15/10/2021 N° SERIE 08007



MB AUTOMOTIVE

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'MB', is written over the printed name 'MB AUTOMOTIVE'.

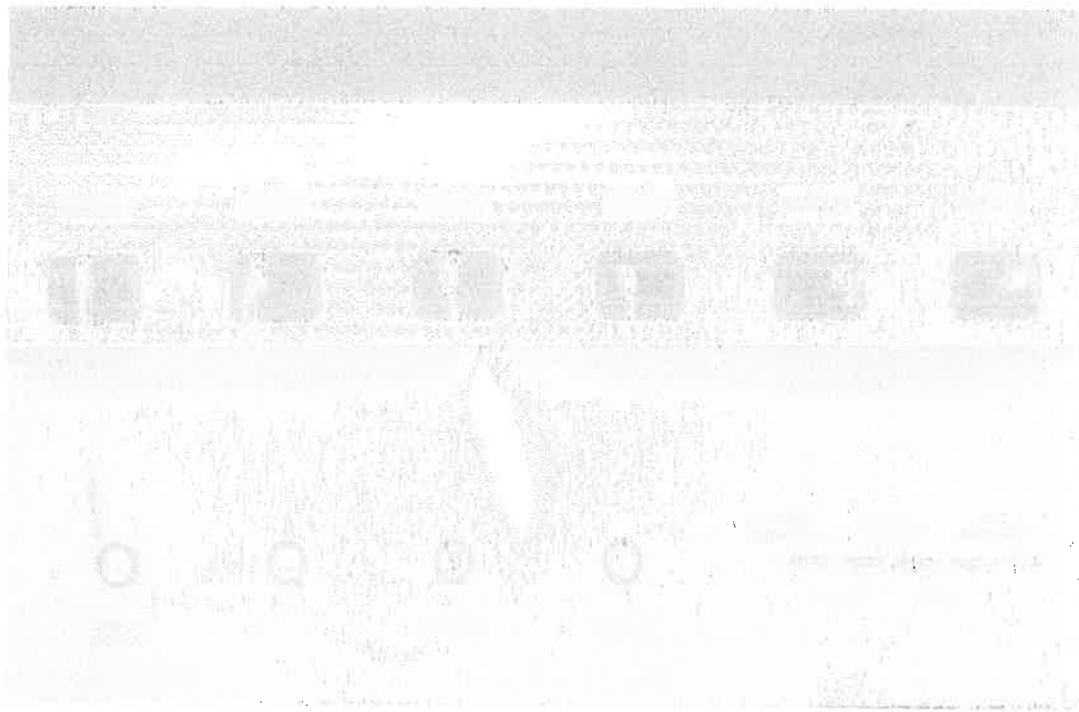


MANUALE D'USO ART. MB /PFP-INOX ISOLA DI BONIFICA



- MACCHINA PER LA BONIFICA DELLE AUTO A FINE VITA
- PERMETTE DI RECUPERARE E STOCCARRE I LIQUIDI INQUINANTI

ISOLA DI BONIFICA MOD.MB/PFP-INOX



Isola di Bonifica con ponte a forbice e piattaforma ad 8 postazioni:

**OLIO MOTORE – OLIO FRENI – OLIO INGRANAGGI - ANTIGELO – LAVAVETRI – OLIO IDRAULICO –
GASOLIO – BENZINA.**

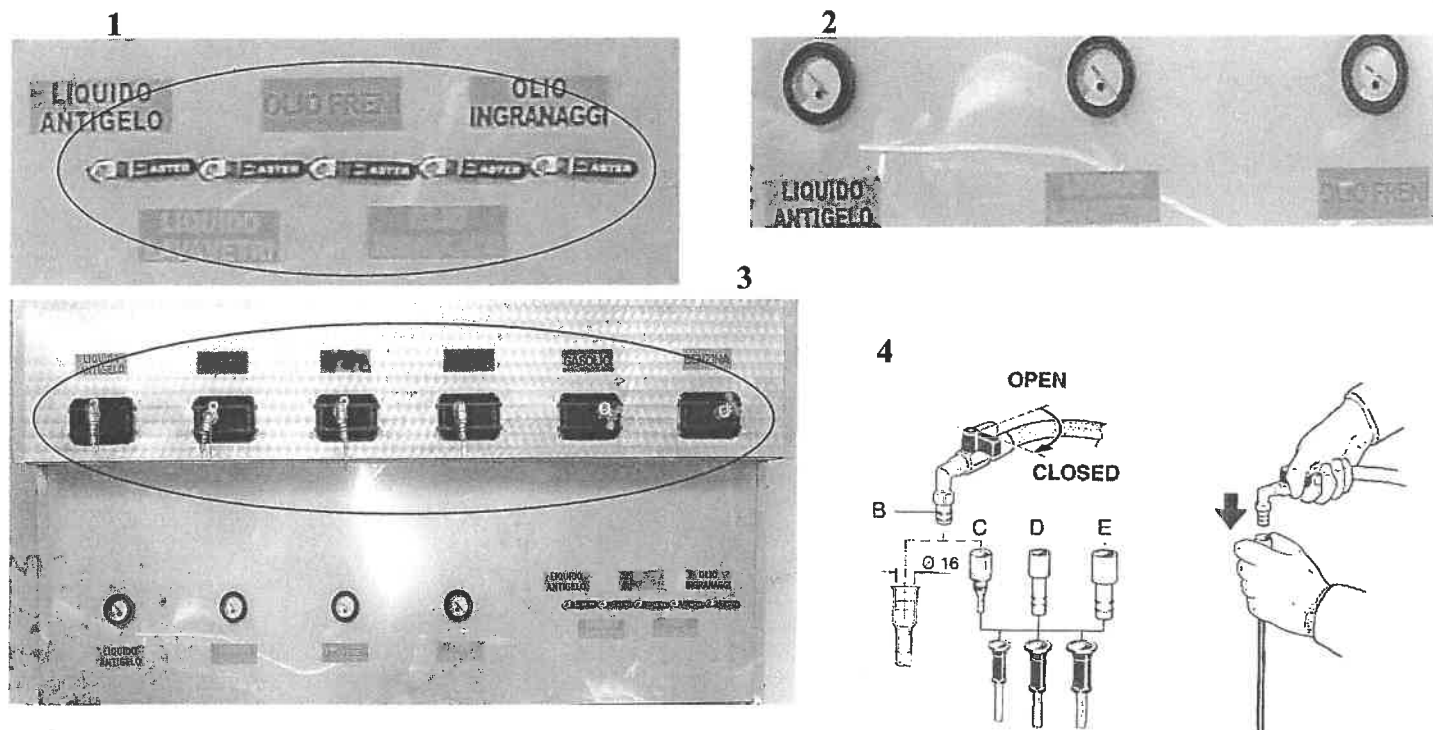
Ultima produzione in casa MB AUTOMOTIVE è l' isola di bonifica in versione INOX.

L'impianto, con la particolare assenza di colonne, è ideale sia per il recupero e stoccaggio dei liquidi.

E' corredato di pompe di stoccaggio liquidi, t e avvolgi tubo da 12 mt. L' impianto, in acciaio inox, non
necessita di opere murarie

ARTICOLO MB/PFP versione inox

DIMENSIONI D'INGOMBRO h 230x200x80



ISTRUZIONI D'USO

ISOLA DI BONIFICA MB /PFP INOX

L'ISOLA DI BONIFICA MB vanta della tecnologia piu' avanzata che oggi il mercato Europeo offre alla tipologia di lavoro grazie alla disposizione di lavoro in maniera singola delle pompe o totale delle stesse l'operatore vanta della scelta di lavoro più efficace e di suo comodo basta azionare il tipo di liquido da stoccare dai comandi come figura 1

Ogni talvolta che l'operatore aziona il comando e mette in funzione la pompa attraverso il manometro come figura 2 si avverte la funzionalità della stessa pompa se in posizione verde Sta aspirando liquido se l'indicatore va verso il colore rosso aspira aria cosi avverte l'operatore che nel circuito non ce presenza di liquidi e si spegnere l'azionamento

In oltre e corredata di avvolgitubo da 12 mt come figura 3 con tubo da 1/2" e sonde da aspirazione come figura 4 cosi permettendo a l'operatore di effettuare anche più di una bonifica alla volta senza nessuna modifica da effettuare.

Il funzionamento e totalmente ad'aria compressa con una pressione di esercizio da 4 bar

L'attrezzatura inoltre e corredata di un separatore di condensa e di lubrificazione controllare ogni 15 gg lavorativi

ISTALLAZIONE

Si consiglia per il buon funzionamento di istallare un Compressore Rotativo Di 270 Lt Con Essiccatore

Alternative di istallazione a scelta dell' cliente si può scegliere di istallare la versione con i piedi di sostegno o la versione tassellata a muro si consiglia di valutare la scelta dopo aver parlato con l'ufficio tecnico

Si consiglia inoltre di usare tasselli chimici .

MODULAR FILTER

The modular filter is equipped with a semiautomatic system of the water condensation emptying and lift pump lubrication.

Excercise function 4 Bar.

WEEKLY-CHECK

LUBRICATION

As the picture E shows check the lubrication oil in the trough E by the level indicator min-max and intervene besides when the oil is to the lowest level . Take apart the apposite trough; execute the replenishment and reassemble all that. Be sure to make it well.

DRYING UP

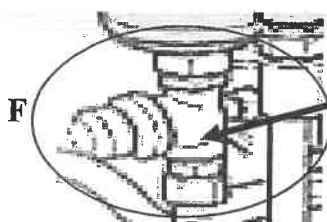
As the picture D shows check the watermark on the drying up filter and, if necessary, provide for the emptying by the needle valve, located under the filter.

SIX-MONTHLY CHECK

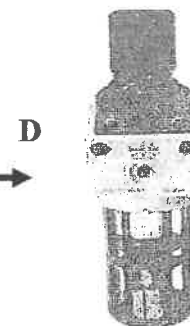
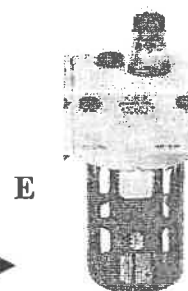
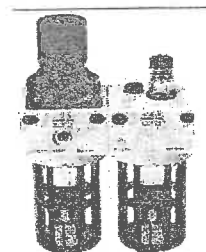
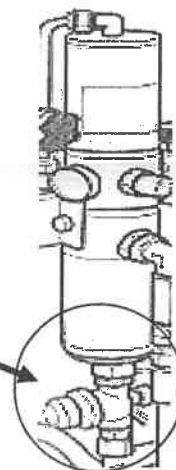
Remove the filter and clean or change it, if necessary. The picture F shows the lift pump.

Remove the ring nut and act on the filter extraction. Blow inside by pressed air. Clean the filter or change if it is very dirty.

SIX-MONTHLY CHECK

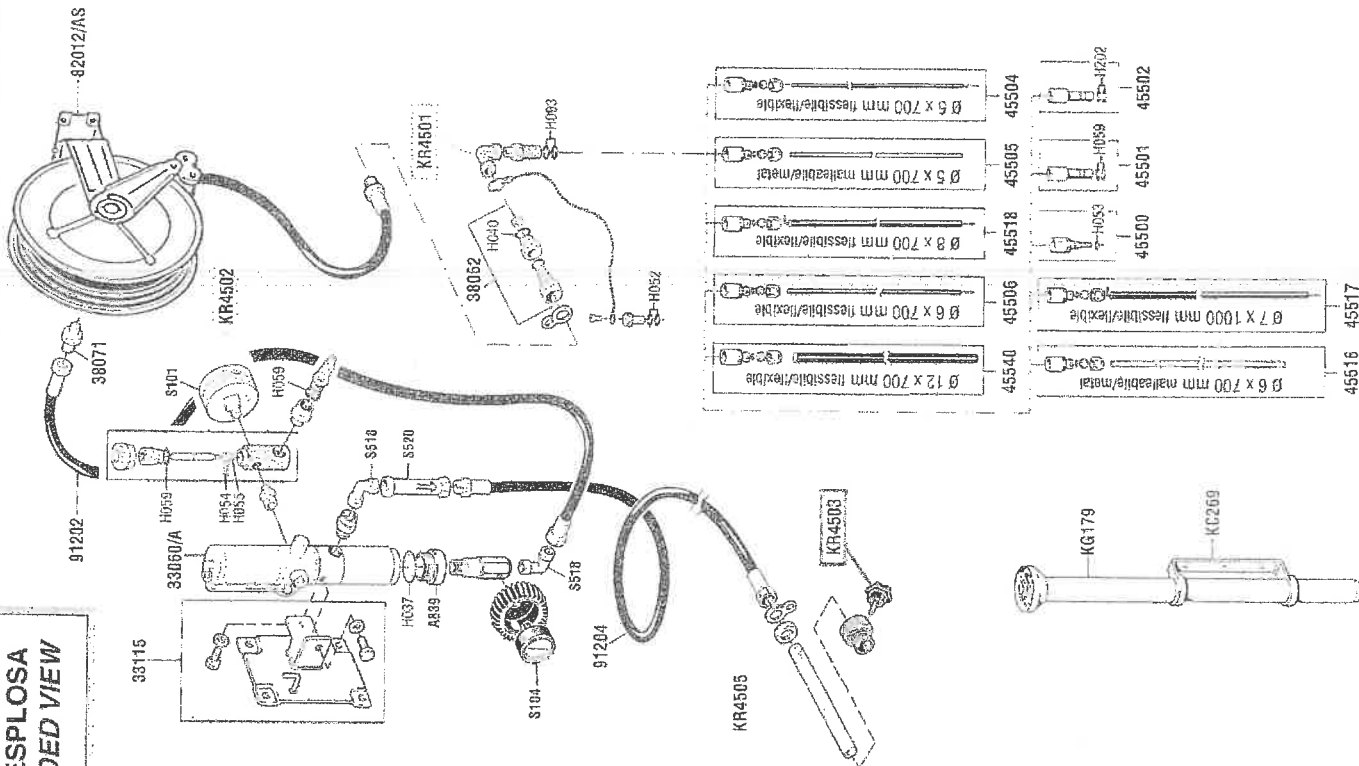


Ring nut Holder Filter Pump
Take apart counterclockwise



ART. 45110

ART. 0A27110

VISTA ESPLOSA
EXPLODED VIEWGUIDA RICAMBI
SPARE PARTS GUIDE

KIT RICAMBI

OGNI KIT SOTTO RIPORTATO COMPRENDE I RICAMBI EVIDENZIATI CON LO STESSO COLORE E LE RELATIVE GUARNIZIONI. QUESTI RICAMBI NON SONO FORNIBILI SEPARATAMENTE TRAMIE QUELLI CODIFICATI.

SPARE PARTS KITS

EACH KIT SHOWN WITH THE SAME COLOUR INCLUDES ALSO THE GASKETS. THE SPARE PARTS COMPOSING THE KIT CAN'T BE SUPPLIED SEPARATELY EXCEPT THOSE SHOWN WITH A PROPER CODE.

CODICE CODE	DESCRIZIONE DESCRIPTION	Q.TA' Q.TY
KR4501	TERMINALE TUBO ASPIRAZIONE COMPLETO COMPLETE HOSE TRAILING	1
KR4502	REGOLATORE DI FLUSSO ARIA AIR FLOW REGULATING VALVE	1
KR4503	GRUPPO FUSTO BUNG ADAPTOR	1
KR4505	TERMINALE SCARICO DISCHARGING HOSE TRAILING	1

PER I KIT RICAMBI DELL' ART. 33060/A - ART. 82012

VEDERE I RELATIVI ESPLOSI

FOR THE SPARE PARTS KITS OF ITEM 33060/A - ITEM 82012

PLEASE REFER TO PERTINENT EXPLODED VIEWS

ART.
KR4550KIT GUARNIZIONI COMPLETO
COMPOSITE GASKETS KIT

COMPONETE DALLE GUARNIZIONI SOTTO ELENCHATE.

INCLUDING ALL THE GASKETS SHOWN HERE UNDER.

CODICE CODE	DESCRIZIONE DESCRIPTION	Q.TA' Q.TY
H037	O-RING 3137	1
H040	O-RING 123	1
H052	O-RING 105	2
H053	O-RING 2025	1
H054	O-RING 2018	2
H055	O-RING 2010	1
H059	O-RING 2007	4
H093	O-RING 2050 "VITON"	2
H202	O-RING 2043	2

CODICE CODE	DESCRIZIONE DESCRIPTION	Q.TA' Q.TY
33060/A	POMPA D'ASPIRAZIONE TRANSFER PUMP	1
33115	STAFFA BRACKET	1
38062	SHOULDER JOINT 1/2" OIL JOINT	1
38071	ADAPTOR 1/2" 1/2"	1
45500	RACCORDO PER SONDE (VOLKSWAGEN) CONNECTOR FOR PROBES (VOLKSWAGEN)	1
45501	RACCORDO PER SONDE (BMW) CONNECTOR FOR PROBES (BMW)	1
45502	RACCORDO PER SONDE (CITROEN) CONNECTOR FOR PROBES (CITROEN)	1
45504	SONDA DIA 3 X 700 FLESSIBILE PROBE DIA 3 X 700 FLEXIBLE	1
45505	SONDA DIA 5 X 700 METALLO PROBE DIA 5 X 700 MALLEABLE METAL	1
45506	SONDA DIA 6 X 700 FLESSIBILE PROBE DIA 6 X 700 FLEXIBLE	1
45516	SONDA DIA 6 X 700 METALLO PROBE DIA 6 X 700 MALLEABLE METAL	1
45517	SONDA DIA 7 X 1000 FLESSIBILE PROBE DIA 7 X 1000 FLEXIBLE	1
45518	SONDA DIA 8 X 700 FLESSIBILE PROBE DIA 8 X 700 FLEXIBLE	1
45540	SONDA DIA 12 X 700 FLESSIBILE PROBE DIA 12 X 700 FLEXIBLE	1
82012/AS	APPROTOLATORE HOSE REEL	1
91202	TUBO DI RACCORDO FF 2M CONNECTION HOSE FF 2M	1
91204	TUBO NF 4 M 55 BAR HOSE NF 4 M 55 BAR	1
A839	RACCORDO CONNECTION	1
KG179	CONTENITORE PORTA SONDE PROBES CONTAINER	1
KC269	STAFFA PORTA SONDE ALTRALE BRACKET	1
S101	MANOMETRO D.50 GAUGE D.50	1
S104	VUOTOMETRO D.50 VACUUMETER D.50	1
S518	SONDA 1/4" 1/2" ELBOW 1/4" 1/2"	2
S520	VALVOLA UNIDIREZIONALE VALVE	1
U003	ETICHETTA LABEL	1
V563	LIBRETTO ISTRUZIONI INSTRUCTION MANUAL	1

SET RICAMBI CONSIGLIATI

AI PUNTI VENDITA E ASSISTENZA,

COMPONETE DAI RICAMBI SOTTO ELENCATI

ART. KS4581

SPARE PARTS KIT ADVISED

TO THE SELLING CENTERS. THIS KIT INCLUDES

ALL THE SPARE PARTS SHOWN HERE UNDER.

CODICE CODE	DESCRIZIONE DESCRIPTION	Q.TA' Q.TY
KR4550	KIT GUARNIZIONI COMPLETO COMPLETE GASKETS KIT	1
KS3381	POMPE 33060-38064 PUMPS 33060-38064	1
KS6180	APPROTOLATORE 60 BAR HOSE REEL 60 BAR	1



Modello :

MB PFP INOX

Serie Numero:

08008



Via Ogaden 5 Palermo - ITALY
TEL+39-0918434350 Fax +39-091 7843681
www.mbautomotive.it